



Prendersi cura del futuro

Studio di Ingegneria Ambientale
Ing. Panone Alessia
Via Piedi la Terra n° 1, 67021 Barisciano (AQ)
P.iva 01862240668 C. Fiscale PNNLSS8,4A61A345B
Iscritta al n° 2851 dell'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila
IBAN: IT13083270360300000000899
Contatti: 349 7642212 alessiapanone@libero.it alessia.panone@ingpec.eu



COMUNE DI CASOLI

ECO
INIZIATIVE
S.R.L.



Zona Industriale Ovest - 66043 Casoli (CH)
P.IVA 02261360693 e-mail: ecoiniziative@tiscali.it pec: ecoiniziativesrl@pec.it

ECO INIZIATIVE S.r.l.

ZONA INDUSTRIALE OVEST - CASOLI (CH)

OGGETTO:

Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti - Rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero, pur mantenendo invariata la potenzialità annua dell'impianto e le capacità massime istantanee di stoccaggio. - Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 9-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

**RELAZIONE
TECNICA**

1

MARZO 2023

L'AMMINISTRATORE UNICO:
Nicola COLANZI

Eco Iniziative Srl

ECO INIZIATIVE s.r.l.
Zona Industriale Ovest
66043 CASOLI (CH)
Partita IVA: 02251380693

IL TECNICO:

Dott. Ing. Alessia PANONE



IL TECNICO:

Dott. Giuseppe Simone MILILLO



ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Sommario

PREMESSA.....	2
1. STATO ATTUALE DELL’IMPIANTO	2
1.1. Descrizione del sito esistente	4
1.2. Descrizione dell’attività di recupero autorizzata.....	6
2. STATO DI VARIANTE.....	7
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	8
3.1. Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti.....	8
3.2. Piano Regolatore Generale (PRG).....	30
3.3. Vincolo Idrogeologico	32
3.4. Uso del Suolo	33
3.5. Aree boscate	34
3.6. Distanze da centri e nuclei abitati	34
3.7. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.....	36
3.8. Aree rivierasche dei corpi idrici e tutela delle coste	37
3.9. Vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi	37
3.10. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni	40
3.11. Piano per l’Assetto Idrogeologico.....	42
3.12. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria.	43
3.13. Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000.....	48
3.14. Vincoli D.Lgs. 42/2004	50
3.15. Usi Civici.....	54
3.16. Piano Regionale Paesistico	54
4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	56
4.1. Atmosfera	56
4.2. Acqua	56
4.3. Consumo di risorse	57
4.4. Paesaggio	57
4.5. Rumore	57
4.6. Sistemi ecologici	57

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

PREMESSA

La Ditta Eco Iniziative Srl, avente sede nel Comune di Casoli (CH) nella zona industriale ovest, è autorizzata all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi mediante AUA rilasciata con Determinazione DPC025/212/17 del 06/11/2017.

L'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti è stato oggetto di valutazione di assoggettabilità di cui all'art. 19 del dlgs. 152/06 e smi poiché rientrante nella casistica prevista nell'art. 6 c. 6 lett. b) ovvero di cui all'allegato IV della parte II del dlgs. 152/06 e smi al punto 7 lett. z.b):

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

ottenendo il Giudizio del CCR VIA n. 2478 del 19/02/2015 favorevole all'esclusione dalla procedura VIA.

La presente verifica preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9-bis del D.lgs 152/2006, si rende necessaria in quanto la Ditta ha intenzione di rimodulare i quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero, pur mantenendo invariate le potenzialità annue massime e le capacità istantanee di stoccaggio.

Di seguito si descriverà la variante suddetta al fine di dimostrare la non sostanzialità della stessa e l'assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

1. STATO ATTUALE DELL'IMPIANTO

La Ditta Ecoiniziative Srl è autorizzata in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per le attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) sui rifiuti non pericolosi di seguito elencati di cui all'allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 5 Febbraio 1998, così come modificato dal D.M. n. 186 del 05.04.2006, relativamente alle sole tipologie indicate, con i rispettivi codici CER ed i relativi quantitativi annui:

RIFIUTI CERAMICI E INERTI:

➤ 7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] per un quantitativo di 20.000 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 650 tonnellate.

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto nell'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 [R5];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 [R5].

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

- 7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate [010410] [010413] [010399] [010408] per un quantitativo di 8.000 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 300 tonnellate.

7.2.1 Provenienza: attività di lavorazione dei materiali lapidei.

7.2.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.

7.2.3 Attività di recupero:

d) ove necessario frantumazione, macinazione, vagliatura; eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea [R5];

f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R5].

- 7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301] per un quantitativo di 10.000 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 650 tonnellate.

7.6.1 Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.

7.6.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

7.6.3 Attività di recupero:

b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo di cui all'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998) [R5];

c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

7.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

- 7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo [170504] per un quantitativo di 8.000 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 400 tonnellate.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

7.31-bis.1 Provenienza: attività di scavo.

7.31-bis.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

7.31-bis.3 Attività di recupero:

c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

Tipologia	CER	Operazione Recupero R13		Operazione Recupero R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	650	20.000	20.000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	300	8.000	8.000
7.6	[170302] [200301]	650	10.000	10.000
7.31-bis	[170504]	400	8.000	8.000
Totale		2.000	46.000	46.000

1.1. Descrizione del sito esistente

Le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti ricadono interamente all'interno della particella catastale n. 5975, foglio 33 del Comune di Casoli. Nello stesso lotto è presente anche un capannone industriale all'interno del quale la Ditta Eco Iniziative Srl svolge l'attività di lavori di meccanica generale.

L'area destinata all'attività di recupero di rifiuti inerti è correttamente delimitata e separata dal piazzale di ubicazione del capannone industriale; è provvista di:

- adeguata recinzione di altezza complessiva pari a 2 m costituita da un muretto in muratura alto 1 m sovrastato da rete metallica anch'essa di 1 m;
- ingresso carrabile, ad uso esclusivo dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, impermeabilizzato al fine di minimizzazione eventuali dispersioni polverulente dovute alla movimentazione degli autocarri asserviti al ciclo lavorativo;

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

- cancello ad accesso controllato per evitare l'ingresso di persone non autorizzate e di animali.

L'impianto di recupero di rifiuti si sviluppa su una superficie complessiva di 7.200 m²; l'area destinata alla messa in riserva e alle operazioni iniziali di cernita e selezione, totalmente impermeabilizzata mediante massetto industriale, è di 1.120 m² così ripartita:

- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.1: 450 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.2: 170 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.6: 330 m²;
- Area messa in riserva (R13) Tipologia 7.31-bis: 170 m².

L'area, sempre impermeabilizzata, destinata alle operazioni di trattamento (R5), mediante l'impianto mobile di frantumazione e vagliatura CAMS - Centauro 100.32, ha un'estensione di circa 300 m².

La superficie dell'impianto non impermeabilizzata è così ripartita:

- un'area di stoccaggio delle materie prime seconde e dei prodotti in uscita dal processo di recupero di circa 1.100 m²;
- una vasca di raccolta e trattamento delle acque meteoriche (circa 23 m³) dilavanti le aree di stoccaggio delle materie prime seconde e le altre aree destinate al transito dei mezzi;
- una vasca di prima pioggia in continuo (circa 15 m³) per la raccolta ed il trattamento delle acque dilavanti le aree di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti;
- un'area di deposito temporaneo delle frazioni di rifiuti (legno, carta, plastica, ferro) prodotti dall'attività di recupero (n.4 cassoni scarrabili);
- un'area coperta destinata al parcheggio dei mezzi di circa 207 m².

La restante superficie dell'impianto è adibita ad aree di transito e di manovra dei mezzi.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero vengono stoccati in cassonetti, separati per codice CER opportunamente identificati, prima di essere avviati, entro l'anno, al trattamento presso impianti terzi autorizzati.

Le superfici utilizzate per la messa in riserva e per il recupero dei rifiuti sono pavimentate ed impermeabili, realizzate con le giuste pendenze (circa 2%) in modo da permettere il corretto deflusso delle acque meteoriche verso l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Quest'ultime vengono sottoposte dapprima ad una fase di dissabbiatura - separazione fanghi, seguita da una fase di flottazione gravimetrica degli olii e, in ultimo, da un filtro a coalescenza che completa il ciclo di depurazione, prima dell'immissione del refluo chiarificato nella rete consortile delle acque nere.

Le acque meteoriche dilavanti le aree di stoccaggio delle materie prime seconde e le altre aree destinate al transito dei mezzi vengono convogliate in un altro impianto di trattamento costituito: da un pozzetto scolmatore per il by-pass delle acque di seconda pioggia, dai comparti di sedimentazione e disoleazione ed infine dal pozzetto di uscita e prelievo dei campioni. I reflui depurati, in uscita da quest'ultimo impianto, vengono immesse nella rete consortile delle acque bianche.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

1.2. Descrizione dell'attività di recupero autorizzata

Presso l'impianto possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti suddetti da soggetti regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali, coerentemente alla tipologia di rifiuto trasportato. Affinché il carico conferito all'impianto possa essere accettato, lo stesso deve sempre essere accompagnato dai seguenti documenti:

- formulario di identificazione debitamente compilato;
- scheda di caratterizzazione di base e rapporti di prova relativi ad eventuali controlli analitici;

L'accettazione dei rifiuti in conferimento prevede le seguenti verifiche preliminari:

- verifica della correttezza e completezza della documentazione identificativa del rifiuto (formulario, scheda di caratterizzazione, rapporti di prova controlli analitici);
- verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- ispezione visiva e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al CER indicato sul formulario.

Qualora fossero presenti non conformità o in caso sospetto, il carico viene respinto parzialmente o completamente.

Successivamente alle operazioni finalizzate al controllo in ingresso e all'accettazione dei rifiuti si provvede a:

- pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
- quantificazione e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso, con successiva stampa su registro vidimato in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati nell'area autorizzata per la messa in riserva R13 per essere successivamente avviato a recupero interno (con operazioni R5).

All'avvio del recupero, i materiali subiscono una cernita con operazione manuale per la separazione da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastica, legno, ferro ecc... e per effettuare una separazione qualitativa.

I materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di frantumazione e vagliatura in modo da ottenere delle materie prime seconde di granulometria selezionata da poter immettere sul mercato.

I materiali inerti vengono movimentati con l'ausilio di pala meccanica caricatrice verso il frantumatore mobile che mette in atto la riduzione volumetrica.

Per quanto riguarda il campionamento ed analisi, le prove principali sui materiali che vanno a costituire materia prima seconda e prodotti finiti nelle attività di recupero, sono quelle indicate dal D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Le materie prime seconde ottenute rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettando le caratteristiche indicate nell'Allegato C della citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati).

Le materie prime seconde e i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero vengono stoccati in apposita area impermeabilizzata in attesa di essere utilizzati o venduti.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

2. STATO DI VARIANTE

La Ditta Eco Iniziative Srl, intende rimodulare i quantitativi di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero, pur mantenendo invariate le potenzialità annue massime e le capacità istantanee di stoccaggio, così come mostra la tabella seguente:

Tipologia	CER	Operazione Recupero R13		Operazione Recupero R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio [t]	Potenzialità annua [t]	Potenzialità annua [t]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	650	18.000	18.000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	300	400	400
7.6	[170302] [200301]	650	9.600	9.600
7.31-bis	[170504]	400	18.000	18.000
Totale		2.000	46.000	46.000

La massima potenzialità dell'impianto rimarrà pari a 46.000 ton/anno, che considerando 240 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 190 ton/giorno di materiale da sottoporre a trattamento. A seguito della rimodulazione dei quantitativi di rifiuti gestiti verranno ampiamente rispettate le quantità massime indicate nell'Allegato 4 del DM 05/02/1998, come di seguito riportato:

Tipologia	Potenzialità Impianto (t/anno)	Limite DM 05/02/1998 per l'attività di messa in riserva (t/anno)	Limite DM 05/02/1998 per l'utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali (t/anno)
7.1	18.000	67.360	120.000
7.2	400	10.000	1.000
7.6	9.600	97.870	85.000
7.31-bis	18.000	47.760	150.000
Totale	46.000	222.990	356.000

La modifica proposta non comporterà alcuna variazione alla planimetria dell'impianto autorizzata; che risulta adeguata sia per il dimensionamento delle aree di lavorazione, sia per le aree di stoccaggio delle materie prime seconde e dei prodotti delle attività di recupero.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

La variante proposta non prevede la realizzazione di nuove strutture o modifiche al perimetro dell'impianto con occupazione di nuove superfici.

La modifica non comporterà variazione al layout impiantistico; la capacità produttiva dell'impianto mobile di recupero CAMS – Centauro 100.32 risulta nettamente superiore ai quantitativi di rifiuti da trattare come mostra la tabella seguente, considerando che la ditta opera per 8 ore/giorno, per 240 giorni/anno.

MACCHINA	POTENZIALITÀ ORARIA [t/h]	POTENZIALITÀ ANNUALE [t/anno]	TIPOLOGIA RIFIUTI TRATTATI	QUANTITÀ ANNUALE COMPLESSIVA DEI RIFIUTI TRATTATI CON LA MACCHINA [t/anno]
Impianto mobile di frantumazione e vagliatura CAMS Centauro 100.32	160	307.200	7.1 – 7.2 – 7.6 – 7.31-bis	46.000

La potenzialità delle linee di trattamento garantisce la coerenza con i quantitativi dei rifiuti previsti dalla variante non sostanziale.

La variante proposta, non introducendo nuove tipologie di rifiuto, non comporterà modifiche ai criteri di accettazione dei rifiuti in ingresso né alle modalità gestionali e amministrative delle operazioni di recupero.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1. Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti

Trattandosi di una modifica non sostanziale non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018, in quanto:

- la modifica dell'autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- la modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia impiantistica;
- la modifica delle modalità di funzionamento dell'impianto non determina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;
- la modifica non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente.

Di seguito viene comunque valutata la compatibilità dell'attività dell'impianto con la pianificazione regionale e locale, verificando la rispondenza alle strategie di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018.

L'impianto ai sensi della tabella 18.2-1 (Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del Piano Regionale dei Rifiuti appartiene al gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti [R5].

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D1	Recupero Indifferenziato - Produzione CSS	R3	
		D2	Recupero Chimici - Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	Recupero Chimici - Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	Recupero Chimici - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	Recupero Chimici - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9	
		D7	Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	
		D8	Recupero Secchi - frantumazione,	R4	
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12	
	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Secchi - recupero inerti	R5	
	Trattamento rifiuti acquosi	D11	Trattamento chimico fisico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
	Altri impianti di trattamento	D12	Trattamenti complessi - Miscelazione non in deroga	D13,R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconfezionamento - riconfezionamento, bancalatura - sbancalatura, travaso - svuotamento
		D13	Trattamenti complessi - Miscelazione in deroga	D9, R12	
		D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13,R12	
		D15	Trattamenti complessi - Accorpamento	D14, R12	
		D16	Trattamento chimico fisico - Inertizzazione	D9	
		D17	Trattamento chimico fisico biologico - Sterilizzazione	D8-D9	

Figura 1: Tabella 18.2-1 del Piano Regionale dei Rifiuti "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi".

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Categorie	Fattori di tutela	Descrizione	Livelli di prescrizione	Magnitudo	Note	Compatibilità
USO DEL SUOLO	Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	Si verifica lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e si ritengono escluse dalla localizzazione le porzioni di territorio ad uso residenziale (anche di previsione). Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità riconosciuta agli impianti di gestione dei rifiuti	Tutela integrale	Tutela integrale	Nell'ambito del PRG l'impianto si trova in zona A.S.I., come mostra la figura 2. Le Norme Tecniche Attuative del PRG nell' art. 57: Zona "ASI e PTAP" stabiliscono che in tale zona valgono le previsioni generali e particolari e normative delle aree interessate dal PRT del Consorzio ASI Valdisangro e PTAP. Il sito ricade all'interno dell'area definita "Zona per insediamenti Industriali", come mostra lo stralcio del PRT dell'ASI Sangro – Agglomerato di Casoli riportato in figura 3.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs	Nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea è	Tutela integrale	Tutela integrale specifica	Il criterio non si applica agli impianti di trattamento inerti della sottocategoria	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

	117/2008)	vietata la realizzazione di discariche di rifiuti e di altre tipologie di impianto, salvo le discariche per rifiuti inerti e gli impianti di trattamento inerti. Tali impianti possono essere realizzati previo adeguata verifica della tutela delle qualità delle risorse idriche.			D10, tuttavia il sito in oggetto non si trova in area di cava.	
	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005).	Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque (art. 1 R.D. 3267/23).	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico, come mostra la Figura 4.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Aree boscate DLgs. n. 42/04 art.142 lettera g; Legge regionale N.28 del 12 04 1994	Le aree boscate sono individuate sulla base della L.R. 28/1994 e su di esse insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al D.lgs n. 42/04.	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'area dell'impianto non ricade in aree boscate, come mostra la cartografia riportata in figura 6.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Aree di pregio agricolo D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	Si tratta di aree DOC, DOGC, DOP, IGP, IGT definite nell'ambito del D.Lgs. 228/2001.	Penalizzante	Potenzialmente escludente	L'impianto non si trova in un'area agricola di particolare interesse o pregio; come mostra la carta di uso del suolo riportata in figura 5, l'impianto insiste su	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

					una Superficie Artificiale.	
	Fasce di rispetto da infrastrutture viarie D.Lgs. 285/92, D.M. 1404/68 DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42 L. 898/1976, DPR 327/01	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture la cui funzione di sicurezza e di salvaguardia, per consentire eventuali ampliamenti, è prevista da varie leggi e dalla pianificazione territoriale. Si tratta delle fasce di rispetto: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti.	Penalizzante	Potenzialmente escludente	Sono rispettate le fasce di rispetto da infrastrutture viarie.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008	La fascia di rispetto è stabilita dall'Ente Gestore ai sensi del DPCM 08/07/03 e D.M.29 maggio 2008; per le linee aeree si faccia riferimento alle limitazioni previste dal DM in merito all'esposizione del personale	Penalizzante	Potenzialmente escludente	Sono rispettate le fasce di rispetto da infrastrutture energetiche.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Tutela della popolazione dalle molestie	Distanza da centri e nuclei abitati	Al fine di garantire la tutela della popolazione si determinano delle distanze di tutela integrale dai centri abitati, così come definiti dal codice della strada.	Tutela integrale	Tutela integrale specifica	Il progetto rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati. Nello specifico si	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

					tratta di trattamento e recupero inerti D10 – Recupero secchi – recupero inerti, per i quali è prevista una distanza dai centri abitati di 100 m. Il sito in oggetto dista circa 500 m dal centro abitato di Casoli.	
	Distanza da funzioni sensibili	Per quanto riguarda i nuovi impianti e le modifiche sostanziali come sopra definite, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e le edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili,	Tutela integrale	Tutela integrale specifica	Il progetto rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-2 del PRGR per i quali sono previste distanze dalle funzioni sensibili. Nello specifico si tratta di trattamento e recupero inerti D10 – Recupero secchi – recupero inerti, per i quali è prevista una distanza da funzioni sensibili di 200 m. Nel raggio di 200 m dal sito in oggetto non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

		ospedali, case di riposo e case circondariali) prossime all'area stessa.			riposo ed altre strutture sensibili; l'impianto si trova a circa 800 m dal Presidio Ospedaliero Consalvi, a circa 1,30 km dall'Istituto Comprensivo G. De Petra e a circa 1,60 km dall'RSA di Casoli.	
	Distanza da case sparse	La distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1	Penalizzante	Attenzione	Nelle vicinanze dell'impianto vi è la presenza di case sparse. Il potenziale impatto sulla popolazione generato dall'attività dell'impianto nella sua configurazione futura sarà del tutto analogo a quello prodotto dal suo esercizio attuale. Il potenziale impatto continuerà ad essere minimizzato tramite le adeguate misure mitigative già implementate.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
Protezione	Distanza da	Tutela per un'estensione di 10	Tutela	Tutela	Il sito non ricade nelle	Compatibile con i criteri

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

delle risorse idriche	opere di captazione di acque ad uso potabile D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA DGR 614/2010	metri di raggio dal punto di captazione delle acque sotterranee e, ove possibile, dal punto di derivazione di acque superficiali; Zona di rispetto per un'estensione di 200 metri di raggio.	integrale	integrale	aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, come mostra l'elaborato 3.1.2.10 - Perimetrazione Aree di Salvaguardia – riportato in Figura 8.	di localizzazione del PRGR.
	Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA-DGR 614/2010)	E' vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti lungo le zone esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune entro una fascia di 10 m.	Tutela integrale	Tutela integrale	L'impianto di messa in riserva e recupero di inerti non è collocato all'interno della fascia di 10 m dall'alveo di corpi idrici, come mostra la figura 9.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque), si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi nelle classi Alta, AltaElevata, Elevata.	Penalizzante	Attenzione	Il sito ricade in una zona con un grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi alto, come mostra la Figura 10. L'area dell'impianto destinata alla messa in riserva e alle operazioni iniziali di cernita e selezione e	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

					l'area destinata alle operazioni di trattamento (R5), sono totalmente impermeabilizzate. Le acque meteoriche vengono opportunamente trattate prima di essere immesse nella rete consortile.	
--	--	--	--	--	---	--

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

	Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	L'art. 80 della L.R. 18/83 punto 3, così come modificata dall'art. 17 della L.R. 5/2016, dispone: "Lungo il corso dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, l'edificazione al di fuori del perimetro del centro urbano è interdetta entro una fascia di metri centocinquanta a partire da ciascuna delle relative sponde ovvero, nei tratti arginati, dai piedi esterni degli argini. Lungo il corso dei canali artificiali, tale limitazione si applica entro una fascia di metri venticinque da ciascuna sponda o argine. Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 17 della L.R. 5/2016 di modifica della L.R. 18/83: "Per i corsi d'acqua nei quali il vigente Piano Stralcio di	Tutela integrale	Tutela integrale Fascia di 10 m	L'impianto di recupero di inerti non è collocato all'interno della fascia di 10 m dagli argini dei corsi d'acqua, come mostra la figura 9.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
--	--	--	---------------------	---------------------------------------	--	---

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

		<p>Bacino per la Difesa Alluvioni, redatto ai sensi della L. 18 maggio 1989, n. 183, individua e perimetra le fasce di pericolosità idraulica, per la identificazione della fascia di salvaguardia di cui al comma 3 del presente articolo viene preso come riferimento il limite esterno della "piena ordinaria", equivalente al perimetro della classe di pericolosità P 4, qualora quest'ultimo sia posto più esternamente rispetto ai riferimenti stabiliti dal medesimo comma" Tali limitazioni sopra riportate non si applicano nel caso di realizzazione di opere pubbliche, di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico. Tuttavia, all'interno del perimetro del centro urbano l'edificazione è interdetta entro una fascia di 10 m dagli argini dei corsi d'acqua</p>	Penalizzante	<p>Limitante Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico</p>	<p>L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 150 m dagli argini dei corsi d'acqua; dista circa 415 m dal Fiume Aventino.</p>	<p>Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.</p>
--	--	---	--------------	--	---	--

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Tutela da dissesti e calamità	Aree esondabili e di pericolosità idraulica	<p>Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con metodi scientifici dell'idraulica. In particolare si identificano le seguenti classi di pericolosità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità molto elevata (P4) – molto elevata probabilità di esondazione ($h_{50} > 1$ m e $v_{50} > 1$ m/s) • Pericolosità elevata (P3) – elevata probabilità di esondazione ($1m > h_{50} > 1$; $h_{100} > 1$ m e $v_{100} > 1$ m/s); • Pericolosità media (P2) – media probabilità di esondazione ($h_{100} > 0$ m); • Pericolosità moderata (P1) – moderata probabilità di esondazione ($h_{200} > 0$ m). 	Tutela integrale	Tutela integrale Aree P3 e P4	L'impianto non ricade in aree esondabili e di pericolosità idraulica, come mostra il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) riportato in figura 11 e 12.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
			Penalizzante	Limitante Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica		

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

			Penalizzante	Attenzione Aree P1 Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale		
Aree a rischio idrogeologico	Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) identifica le seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> • a pericolosità moderata – P1; • a pericolosità elevata P2; • a pericolosità molto elevata P3; • a pericolosità di scarpata Ps che individua le situazioni di instabilità geomorfologica connesse agli Orli di scarpata di origine erosiva e strutturale. 	Tutela integrale		Tutela integrale Aree P3, P2 e Ps	L'impianto non ricade in aree a rischio idrogeologico come mostra il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico riportato in figura 13 e 14.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
		Penalizzante		Attenzione Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità.		

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

	Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/03/2003, DGR n. 438 del 29/03/2005).	Nei comuni classificati sismici (classificati in classe 1, 2 e 3 secondo la normativa vigente) devono essere applicate le norme per le costruzioni in zone sismiche.	Penalizzante	Attenzione Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico.	Il Comune di Casoli è classificato in zona sismica 1; la modifica all'impianto esistente non prevede la costruzione di nuovi fabbricati.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria).	Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, la classificazione del territorio in zone omogenee dal punto di vista del rischio inquinamento atmosferico, ha portato alla definizione di: <ul style="list-style-type: none"> • IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti; • IT1302 Zona di osservazione costiera; • IT1303 Zona di osservazione industriale; • IT1304 Zona di mantenimento. 	Penalizzante	Attenzione Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite.	L'impianto non rientra tra quelli del gruppo B della Tabella 18.2-1, per i quali il PRGR prevede di applicare tale prescrizione. Si ritiene comunque opportuno precisare che l'impianto ricade in zona di mantenimento, come mostra la figura 15, e che il progetto rispetta tutte le misure previste per tale zona, riepilogate nella Tabella 1 del Piano Regionale per la Tutela della Qualità	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

					dell'Aria.	
Tutela dell'ambiente naturale	Aree Naturali Protette (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L.R. 21 Giugno 1996 n. 38).	In base alle Legge 6 Dicembre 1991, n. 394 questa categoria comprende: <ul style="list-style-type: none"> • aree naturali protette nazionali; • parchi naturali regionali; • riserve; • oasi di protezione faunistica; • monumenti naturali; • zone umide protette. comprese le aree contigue e le relative fasce di rispetto.	Tutela integrale	Tutela integrale	L'impianto non ricade in aree naturali protette come mostra la figura 19; l'impianto dista circa 5,5 km dalla Riserva Naturale "Lago di Serranella".	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della	Si tratta dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).	Tutela integrale	Tutela integrale	L'impianto non ricade nelle aree Natura 2000; come mostra la figura 19, l'impianto dista circa 140 m dal sito di Importanza Comunitaria e Zona di	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

	fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 451 del 24/08/2009).		Penalizzante	Limitante Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97.	Protezione Speciale "Lago di Serranella e Colline di Guarenna" (IT 7140215), circa 900 m dal sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste" (IT7140118) e circa 2,3 km dal Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco" (IT7140117). Gli eventuali impatti generati sui SIC e sulle ZPS dall'impianto nella sua configurazione futura saranno del tutto analoghi a quelli prodotti dall'esercizio attuale dell'impianto anche in	
--	---	--	--------------	--	---	--

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

					considerazione del fatto che le misure di mitigazione ora presenti non subiranno modifiche. L'impianto pur ricadendo nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 è possibile escludere interferenze dell'attività con tali aree.	
Tutela dei beni culturali e paesaggistici	Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D.Lgs. 42/04)	Si tratta di areali con presenza di beni storici (ad es. tratturi), artistici, archeologici e paleontologici (art. 10,11, 54 e 136 comma 1 lettera a e b D.Lgs. 42/04.	Tutela integrale	Tutela integrale	Nel sito oggetto di studio non sono presenti beni storici, artistici, archeologici e paleontologici, come mostra la figura 20.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i..	Si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in aree di rispetto di 300 m dalla linea di battigia costiera del mare, ai sensi dell'art. 142.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

	Distanza dai laghi (D.Lgs. 42/04 nel test in vigore art. 142 comma 1 letter. b; e L.R. 18/83 e s.m.i..)	In considerazione delle indicazioni D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera b, si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade nelle fasce di rispetto di 300 m dalle sponde dei laghi, ai sensi dell'art. 142.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Altimetria (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico e sono perciò escluse dalle fasi successive di analisi territoriale.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in aree a quota superiore a 1200 m come mostra la figura 21.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Zone umide (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera i)	Si tratta delle zone umide incluse nell'elenco previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; sono comprese anche le zone umide come definite dall'art. 36 del PPAR.	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in zone umide, come mostra la figura 20.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Zone di interesse archeologico (D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m).	Si tratta dei beni e delle aree di interesse archeologico art. 142 lettera m D. Lgs. 42/04 e s.m.i..	Tutela integrale	Tutela Integrale	L'impianto non ricade in zone di interesse archeologico, come mostra la figura 22.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

	Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)	In considerazione delle indicazioni D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c, si fissa la fascia di rispetto di 150 m per corsi d'acqua.	Penalizzante	Limitante Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..	L'impianto non ricade in aree di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi dell'art.142 lettera c), come mostra la Figura 23. L'area dell'impianto si trova a circa 415 m dal Fiume Aventino.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136 lettera c) e d) del D.Lgs. n. 42/04 dichiarati di notevole interesse pubblico.	Tali aree sono classificate ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 come beni culturali e beni paesaggistici (art. 134, 136). Sono soggetti a tali disposizioni: <ul style="list-style-type: none"> • i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; • le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai 	Penalizzante	Limitante Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..	L'impianto non ricade in aree classificate come beni culturali e beni paesaggistici, come mostra la figura 20.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

		quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.				
	Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)	Si tratta degli ambiti destinati ad usi civici di cui al comma 1 lettera h dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04.	Penalizzante	Limitante L'impianto potrà essere localizzato previo assenso dell'Autorità Competente (commissari per i diversi Usi Civici).	L'impianto non ricade in terre gravate da usi civici e neanche in aree di proprietà comunale, come mostra la figura 24.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	Si considerano gli ambiti paesistici (art. 2) e le zone con diverso grado di tutela e valorizzazione (art. 4) definiti dal Piano Regionale Paesistico.	Tutela integrale	Tutela integrale Zona A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	L'impianto ricade in zone di tutela e valorizzazione definite dal Piano Regionale Paesistico, come mostra la figura 25. L'impianto esistente insiste su una zona C1 di trasformazione condizionata. Gli eventuali impatti generati sulle matrici	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
			Penalizzante	Limitante Zona B1 in ambiti fluviali e Zone B2, C1, C2 e D per ambiti montani. La fattibilità		

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

				dell'opera è soggetta a studio di compatibilità.	ambientali dall'impianto nella sua configurazione futura saranno del tutto analoghi a quelli prodotti dall'esercizio attuale dell'impianto, anche in considerazione del fatto che le misure di mitigazione, ora presenti, non subiranno modifiche. E' possibile affermare la compatibilità del progetto con il Piano Regionale Paesistico.	
			Penalizzante	Attenzione Zone D per ambiti costieri e fluviali. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale		
Livelli di opportunità localizzativa	Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Rientrano in questa categoria le aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui già si svolgono attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti.	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	La particella su cui insiste l'impianto ricade interamente in un'area industriale.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Dotazione di infrastrutture	In fase di localizzazione, l'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare così come la presenza di una buona infrastrutturazione tecnologica	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	L'impianto è ubicato in un'area dotata di una buona viabilità e di un'adeguata rete fognaria consortile.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

	Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti	Per motivi di economicità di gestione e di riduzione del carico inquinante globale sono da preferire le localizzazioni degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti.	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	La posizione del territorio di Casoli è certamente centrale e strategica: è facilmente raggiungibile dalla zona industriale Val di Sangro, che costituisce un polo significativo di produzione di rifiuti speciali.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.
	Impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti già esistenti	La localizzazione su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità.	Tutela integrale	Fattore di opportunità localizzativa	L'impianto esistente.	Compatibile con i criteri di localizzazione del PRGR.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

3.2. Piano Regolatore Generale (PRG)

Nello stralcio di PRG (variante adottata con Delibera Commissario ad ACTA N. 1 del 20/04/2016 vigente dalla pubblicazione BURA N. 17 del 04/05/2016), riportato di seguito (Figura. 2), si evince che la particella catastale n. 5975, su cui insiste l'impianto oggetto di studio, ricade interamente in una zona A.S.I. Sangro. Le Norme Tecniche Attuative del PRG nell' art. 57: Zona "ASI e PTAP" stabiliscono che in tale zona valgono le previsioni generali e particolari e normative delle aree interessate dal PRT del Consorzio ASI Valdisangro e PTAP.

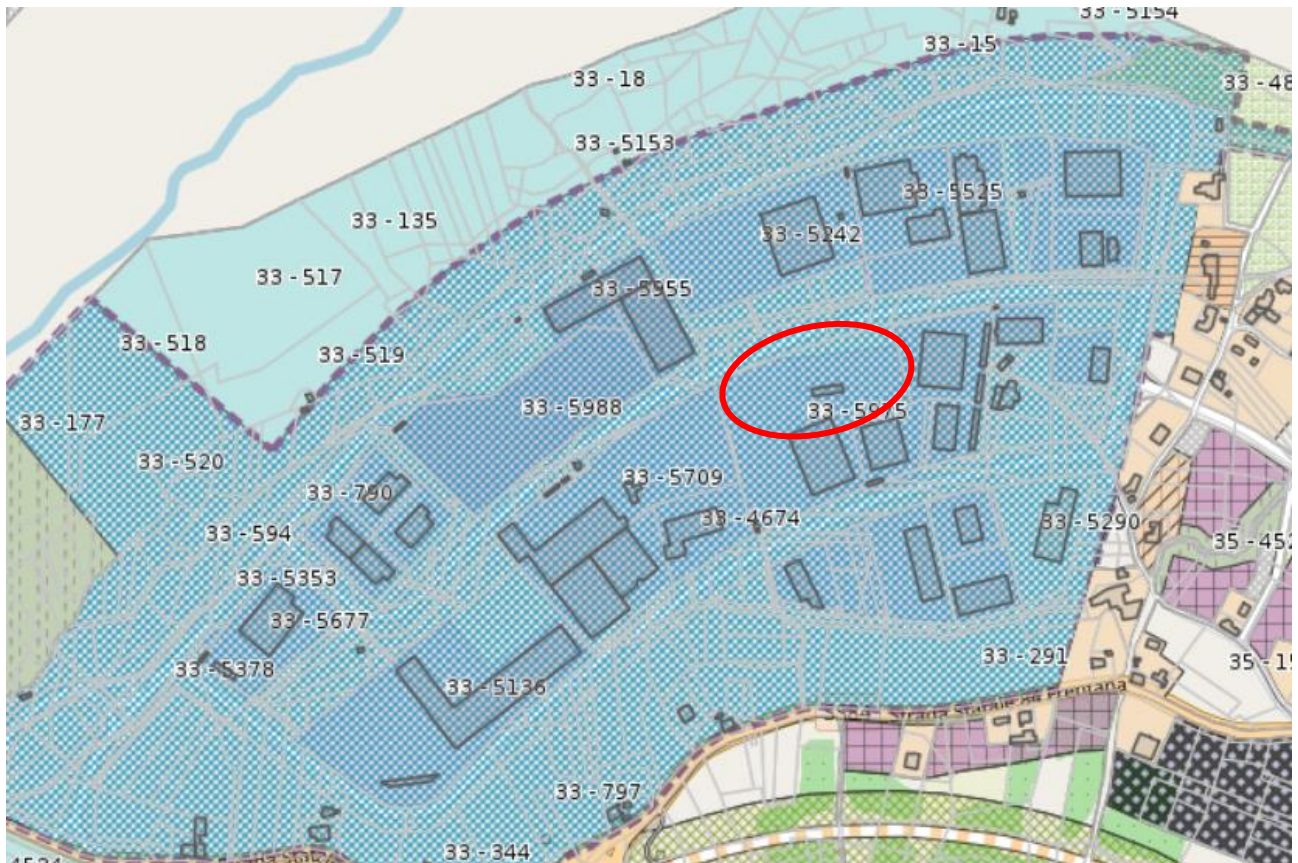


Figura 2: Piano Regolatore Generale del Comune di Casoli (Fonte: Sistema Informativo Territoriale S.I.T. on-line).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Il sito ricade all'interno dell'area definita "Zona per insediamenti industriali", come mostra lo stralcio del PRT dell'ASI Sangro – Agglomerato di Casoli riportato in figura 3.

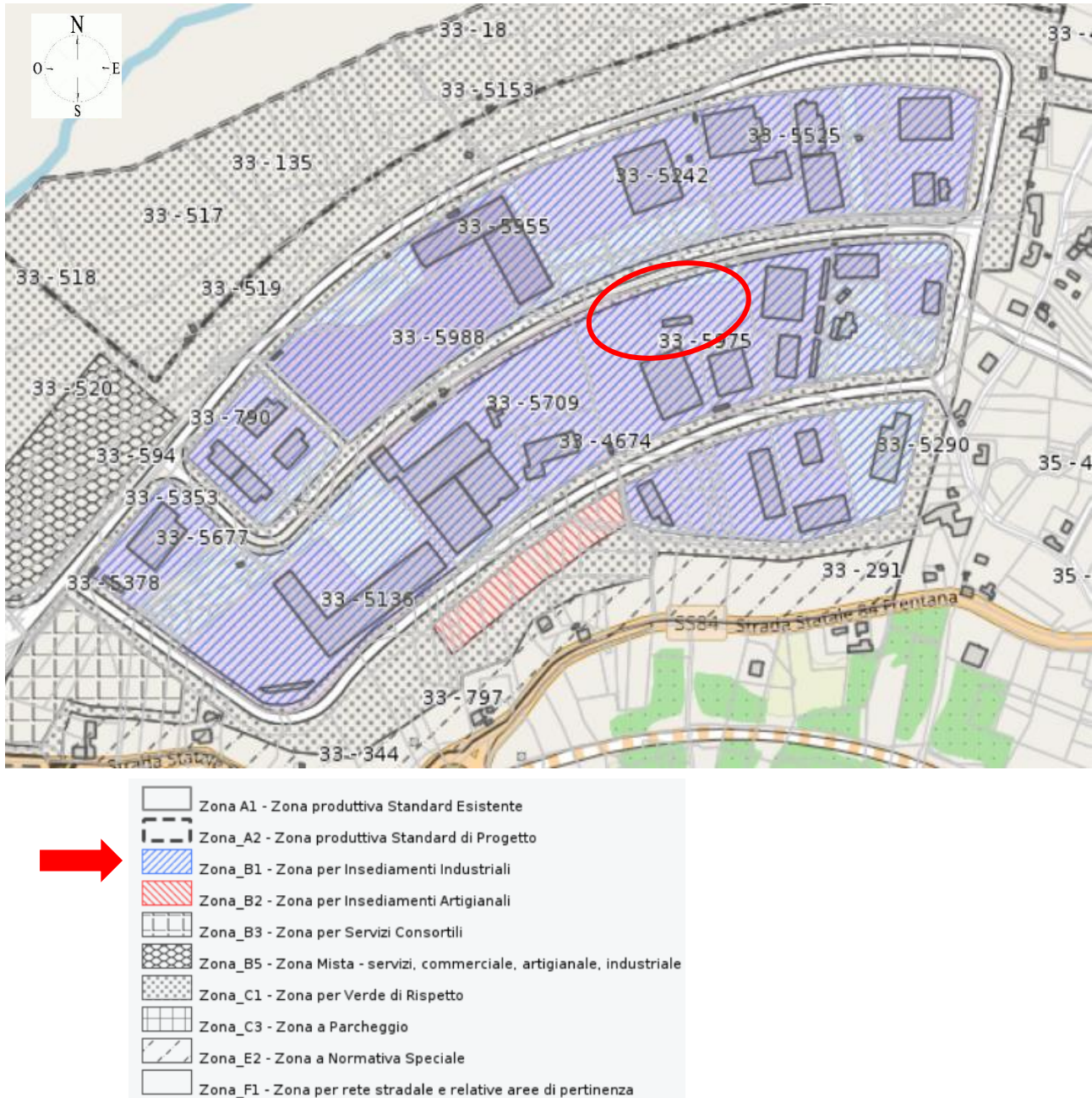


Figura 3: Piano Regolatore Territoriale A.S.I. Sangro (Fonte: Sistema Informativo Territoriale S.I.T. on-line).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

3.3. Vincolo Idrogeologico

L'impianto non ricade in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico, come mostra la Figura 4.



Figura 4. Carta del Vincolo Idrogeologico (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

3.4. Uso del Suolo

L'impianto non si trova in un'area agricola di particolare interesse o pregio; come mostra la carta di uso del suolo riportata in figura 5, l'impianto insiste su una Superficie Artificiale.

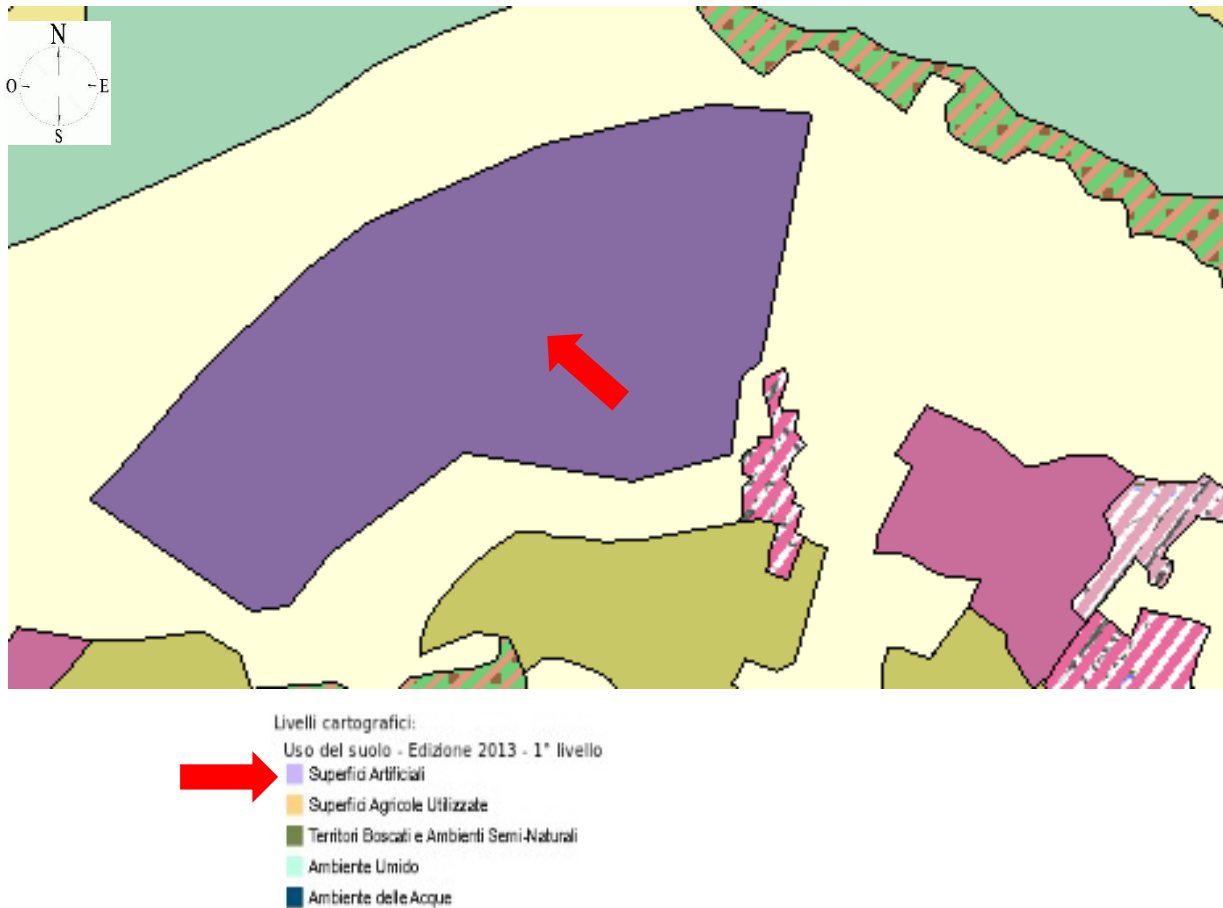
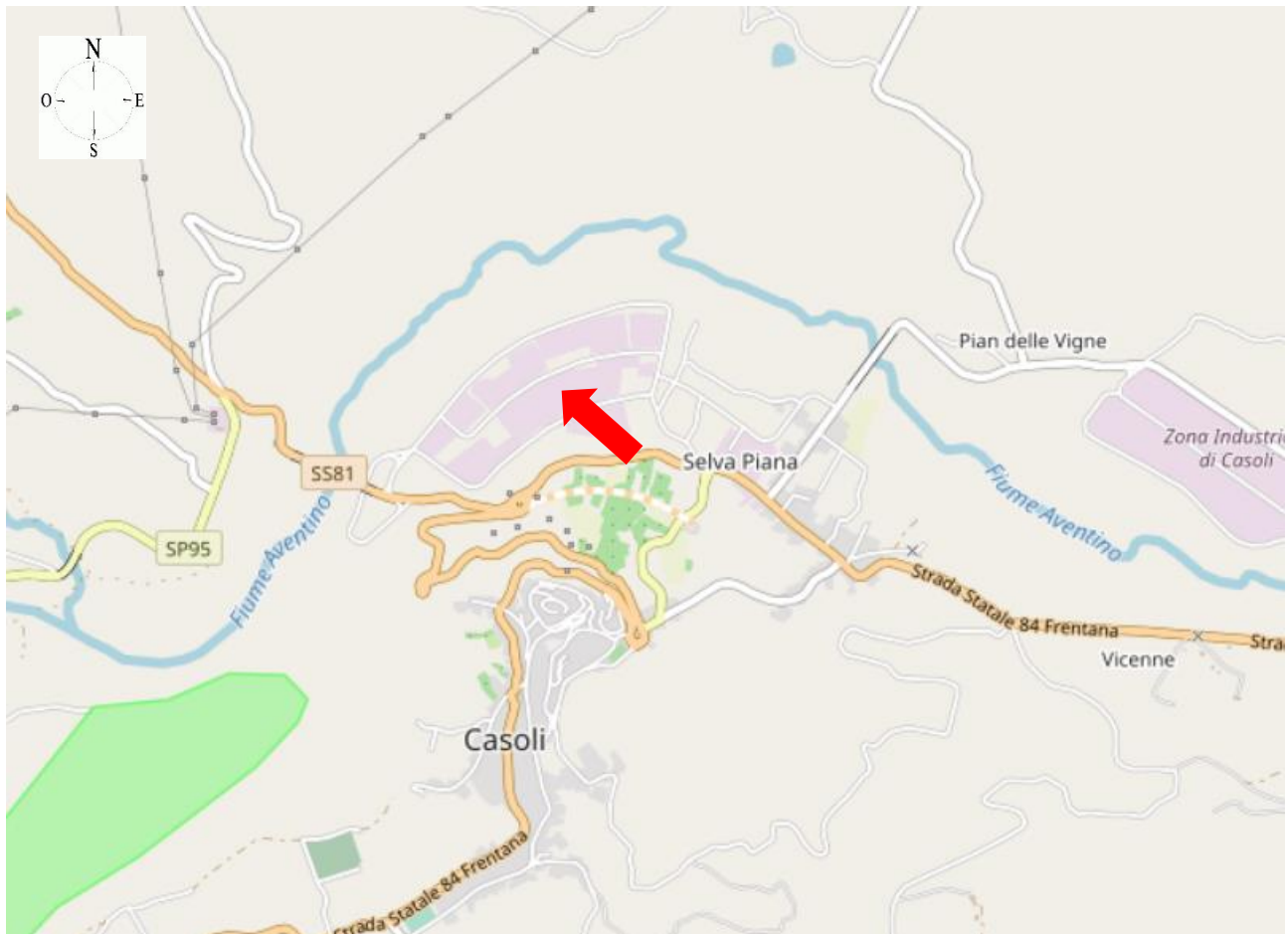


Figura 5: Carta di Uso del Suolo – Edizione 2013 (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

3.5. Aree boscate

L'impianto di messa in riserva e recupero di materiali inerti non ricade in aree boscate, individuate sulla base della L.R. 28/1994 e su di cui insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al D.lgs n. 42/04, come mostra la cartografia riportata in figura 6.




 Aree boscate su cui insiste il vincolo di tutela paesaggistica di cui al DLgs. n. 42/04 art.142 lettera g.

Figura 6: Aree boscate (Fonte: sitap.beniculturali).

3.6. Distanze da centri e nuclei abitati

Il progetto rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1 del PRGR per i quali sono previste distanze dai centri e nuclei abitati. Nello specifico si tratta di trattamento e recupero inerti D10 – Recupero secchi – recupero inerti, per i quali è prevista una distanza dai centri abitati di 100 m. Il sito in oggetto dista circa 500 m dal centro abitato di Casoli.

Il progetto rientra tra gli impianti di cui alla Tabella 18.6-2 del PRGR per i quali sono previste distanze dalle funzioni sensibili. Nello specifico si tratta di trattamento e recupero inerti D10 – Recupero secchi – recupero inerti, per i quali è prevista una distanza da funzioni sensibili di 200 m. Nel raggio di 200 m dal sito in

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

oggetto non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ed altre strutture sensibili; l'impianto si trova a circa 800 m dal Presidio Ospedaliero Consalvi, a circa 1,30 km dall'Istituto Comprensivo G. De Petra e a circa 1,60 km dall'RSA di Casoli.

Nelle vicinanze dell'impianto vi è la presenza di case sparse. Il potenziale impatto sulla popolazione generato dall'attività dell'impianto nella sua configurazione futura sarà del tutto analogo a quello prodotto dal suo esercizio attuale. Il potenziale impatto continuerà ad essere minimizzato tramite le adeguate misure mitigative già implementate.

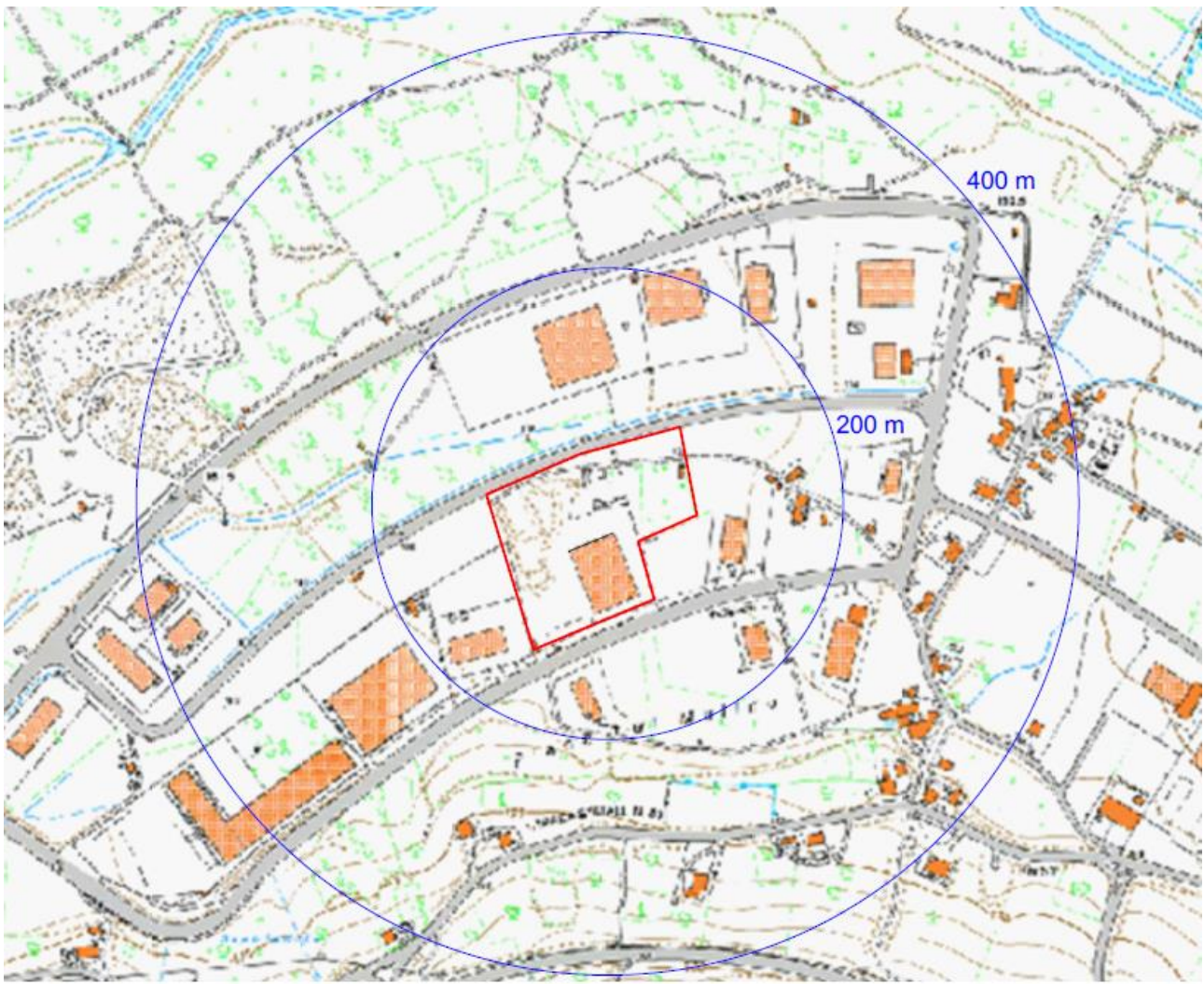
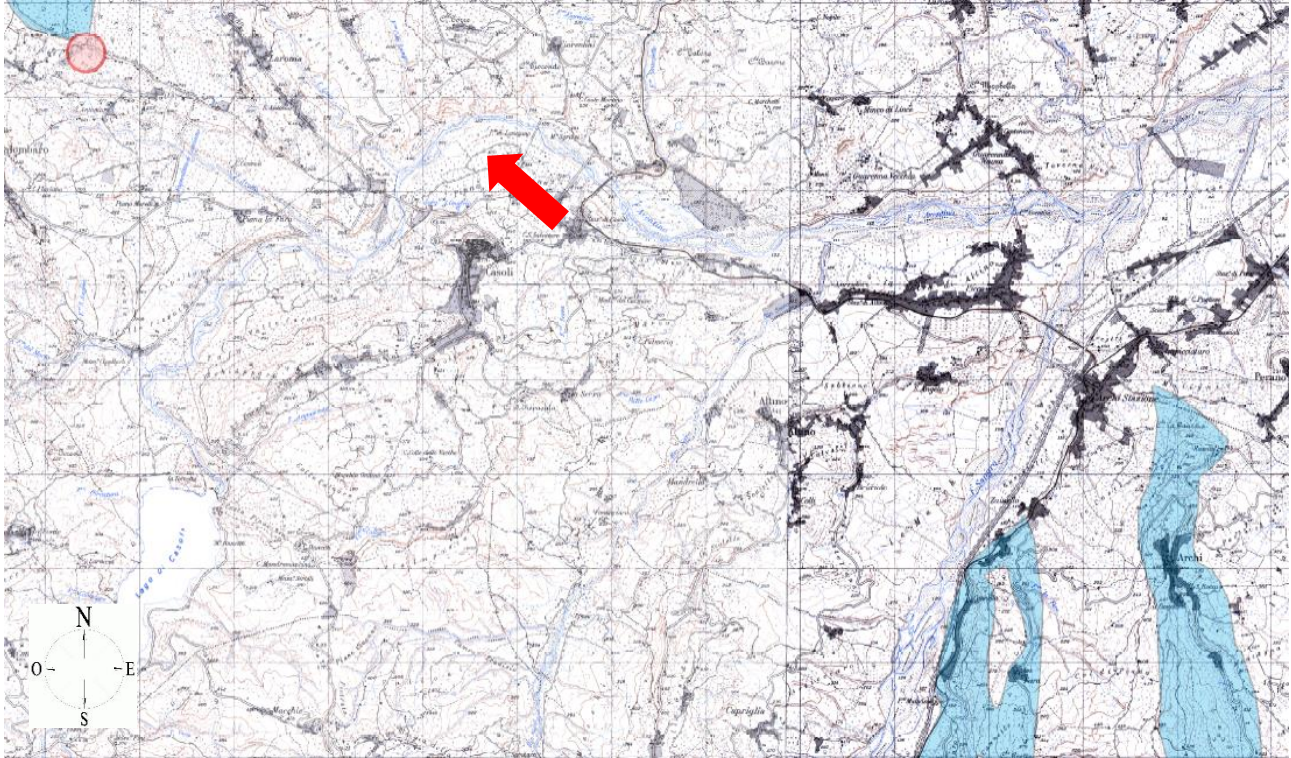


Figura 7: Distanze da nuclei abitati, case sparse e funzioni sensibili.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

3.7. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.



LEGENDA

- Limite di Regione
 - Limite di Provincia
 - Principali Conche Endoreiche
- AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE
- Zona di Rispetto ristretta
 - Zona di Rispetto allargata
 - Zona di Rispetto aggiuntiva
 - Zona di Protezione
- AREE DI SALVAGUARDIA DELLE DERIVAZIONI DI ACQUE SUPERFICIALI
- Zona di Rispetto ristretta
 - Zona di Rispetto allargata

Figura 8: Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, Art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e art. 94 del D.Lgs 13 aprile 2006 n.152 e s.m.i. – Proposta ERSI - Elaborato 3.1.2.4 - Perimetrazione Aree di Salvaguardia - Carta delle Aree di Salvaguardia - Foglio 7 (Fonte: Portale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

3.8. Aree rivierasche dei corpi idrici e tutela delle coste

L'impianto non è collocato all'interno della fascia di 150 m dagli argini dei corsi d'acqua; dista circa 415 m dal Fiume Aventino.

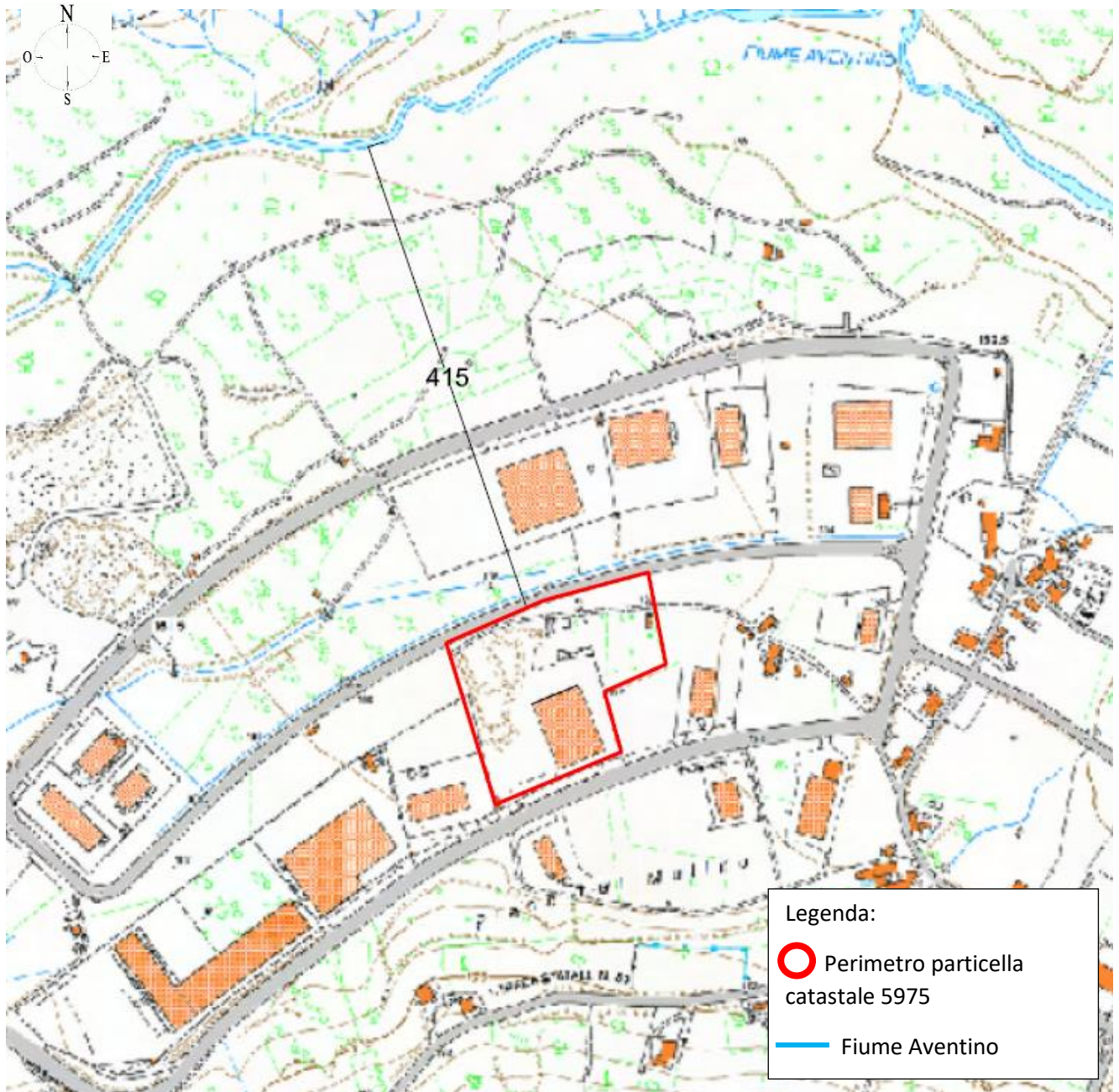


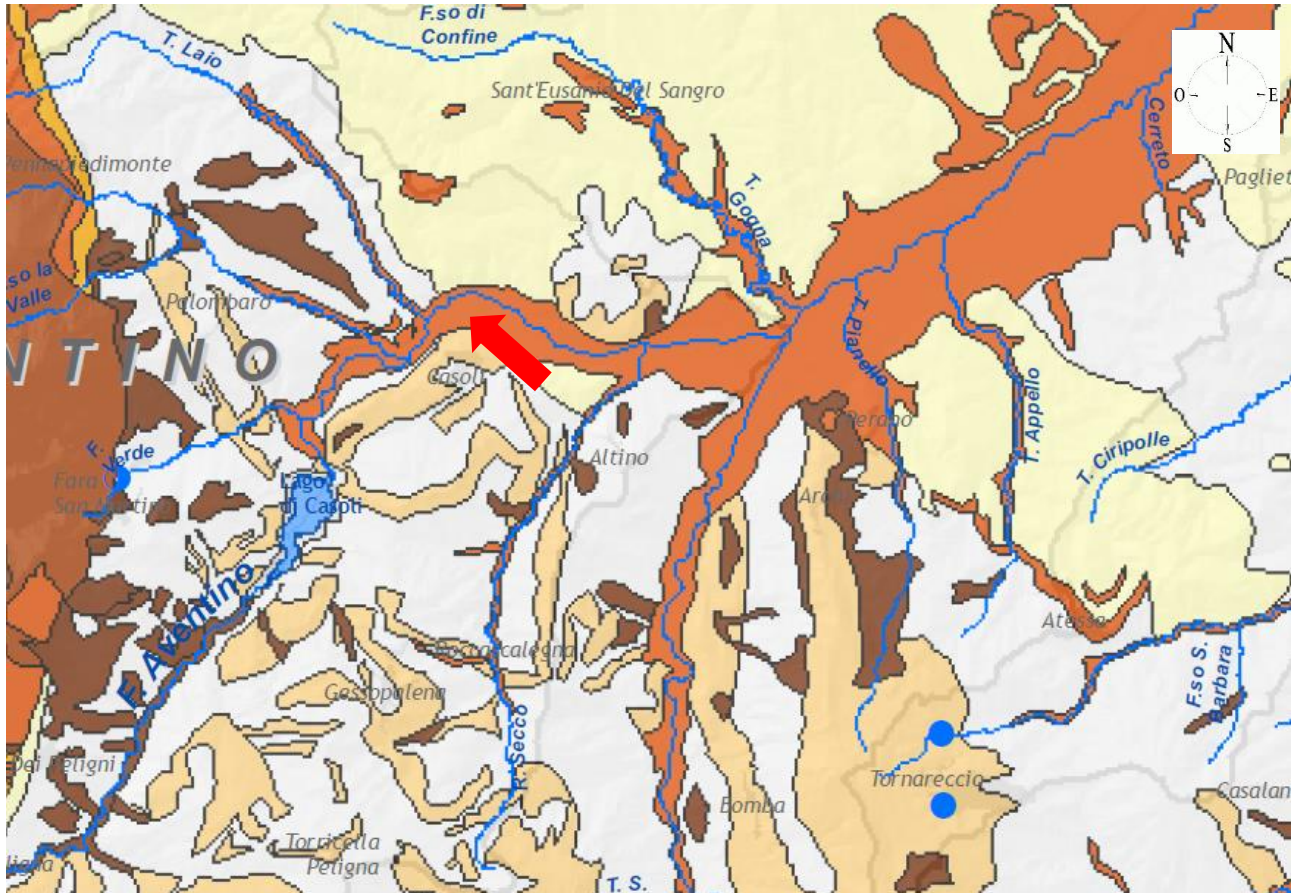
Figura 9: Distanza dell'area di messa in riserva e recupero di materiale inerte dal Fiume Valle Mura su Carta Tecnica Regionale.

3.9. Vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi

Il sito ricade in una zona con un grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi alto, come mostra lo stralcio dell'Elaborato 5-4 del Piano di Tutela delle Acque, riportato in Figura 10.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

L'area dell'impianto destinata alla messa in riserva e alle operazioni iniziali di cernita e selezione e l'area destinata alle operazioni di trattamento (R5), sono totalmente impermeabilizzate. Le acque meteoriche vengono opportunamente trattate prima di essere immesse nella rete consortile.



ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

LEGENDA

--- Limite provinciale

--- Limite Regione Abruzzo

--- Limite regionale

Località

--- Reticolo fluviale

Laghi

Bacini idrografici significativi



PRINCIPALI SOGGETTI A RISCHIO DI INQUINAMENTO

- Principali campi pozzi
- Principali sorgenti captate
- Principali gruppi sorgivi con alcune sorgenti captate
- Principali sorgenti o gruppi sorgivi non captati

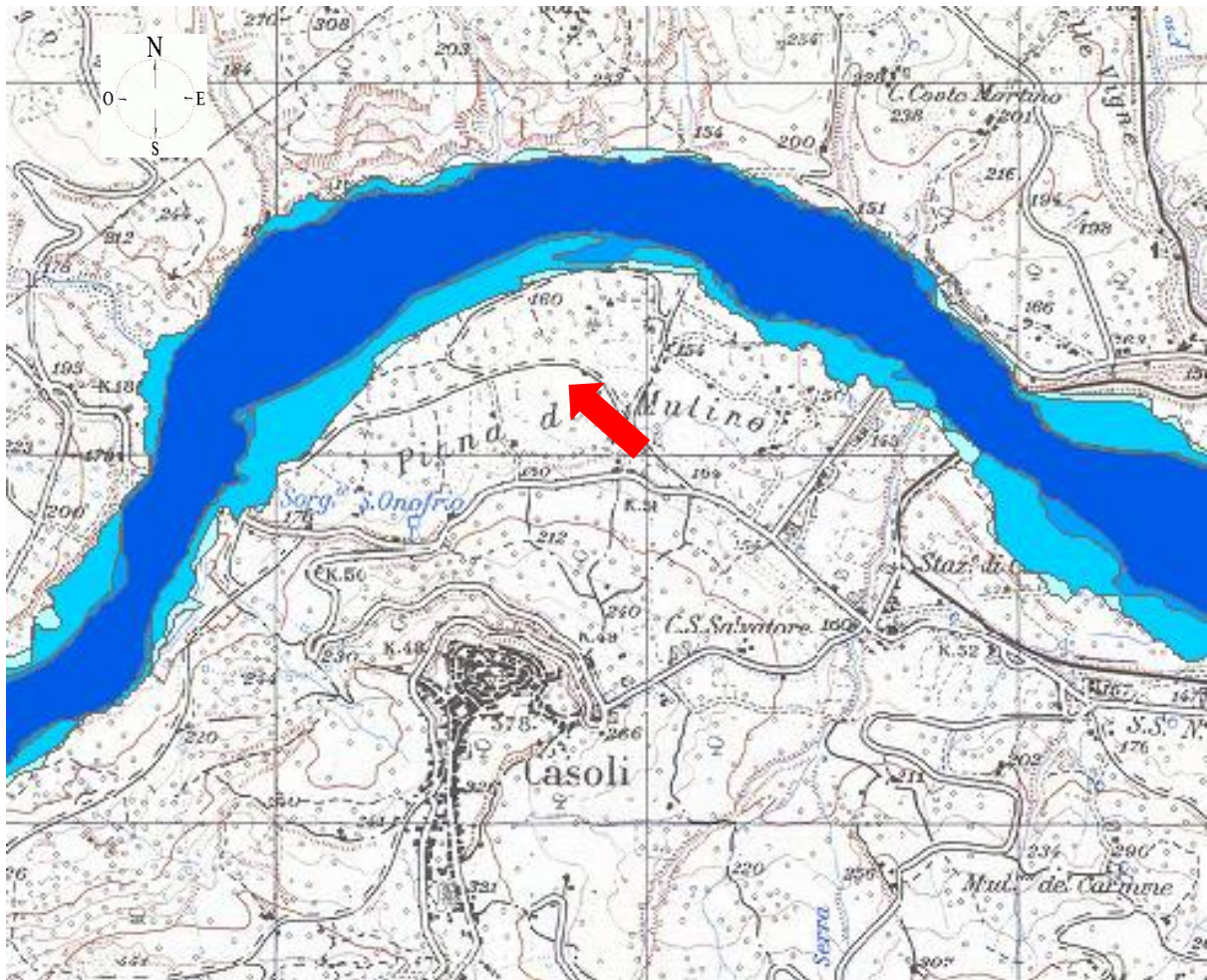
GRADO DI VULNERABILITA'

- Elevato
- Alto-Elevato
- Alto
- Medio-Alto
- Medio
- Medio-Basso
- Basso
- Molto basso

Figura 10: Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi – Elaborato 5- 4 del Piano di Tutela delle Acque (Fonte: Portale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

3.10. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni



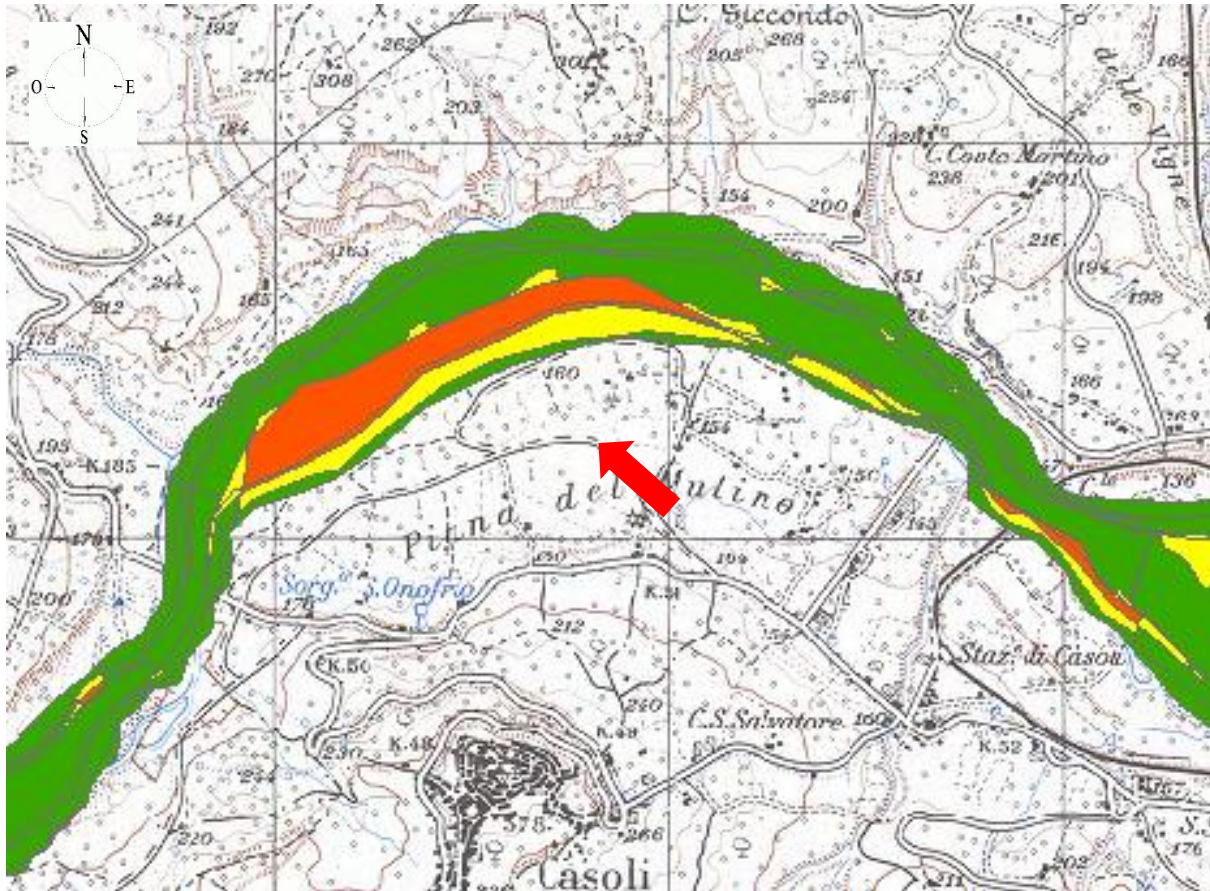
PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità
PERICOLOSI

- P1 - pericolosità moderata
- P2 - pericolosità media
- P3 - pericolosità elevata
- P4 - pericolosità molto elevata

Figura 11: Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni – Pericolosità (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

L'impianto non ricade in aree esondabili e di pericolosità idraulica, come mostra il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023



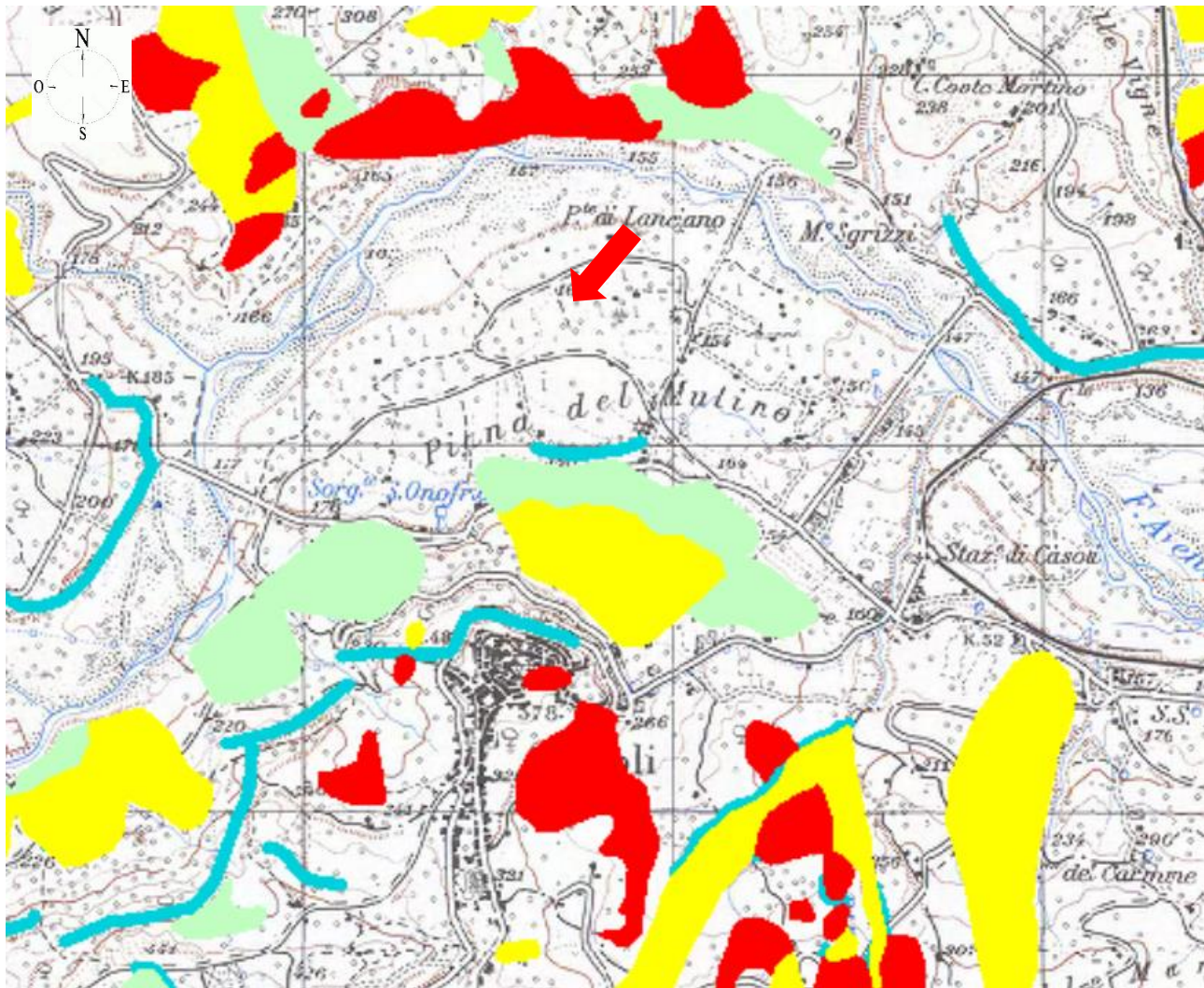
PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Rischio
RISCHIO

- 1
- 2
- 3
- 4

Figura 12: Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni – Rischio (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

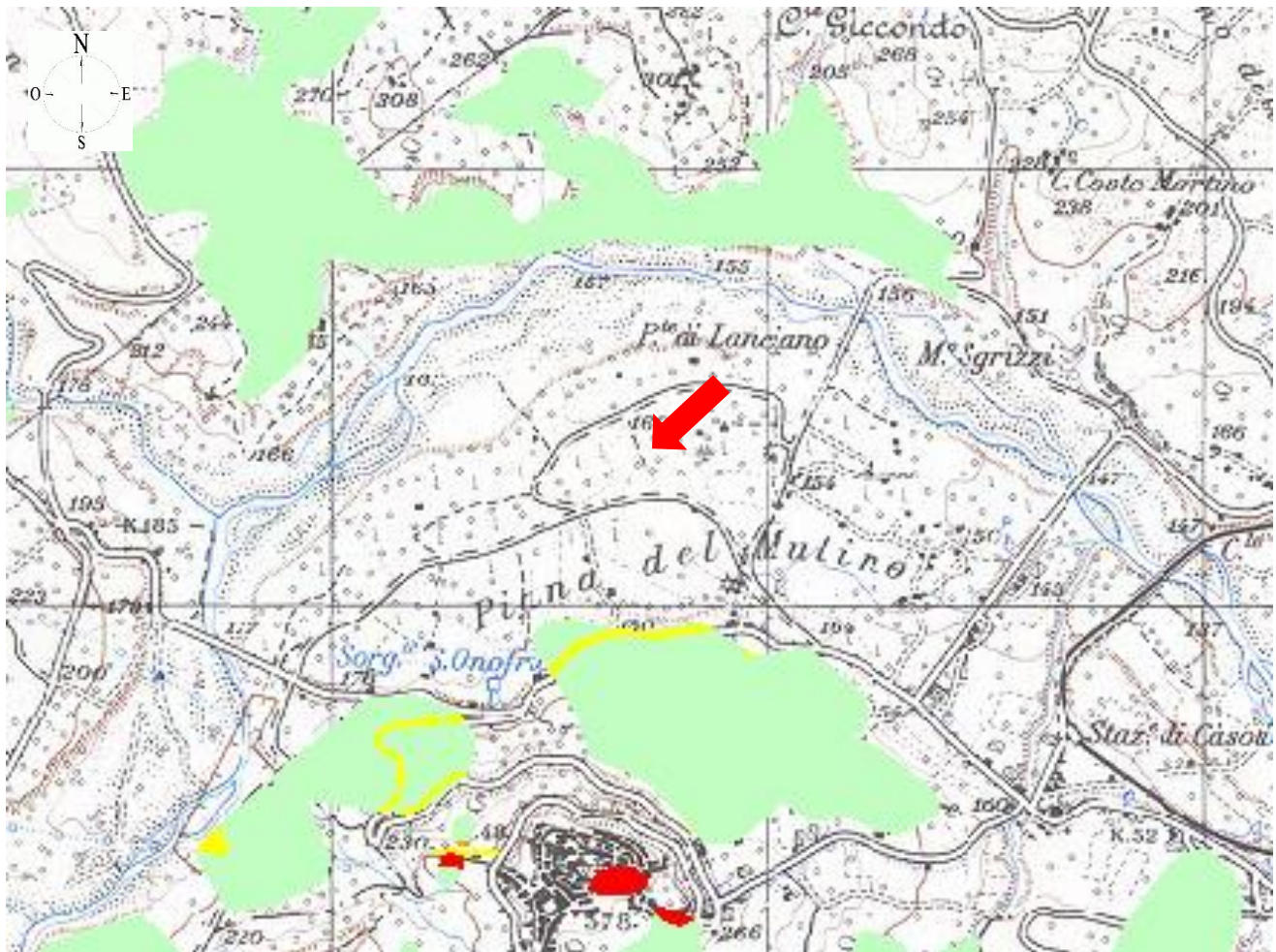
3.11. Piano per l'Assetto Idrogeologico



- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_calanchi
-
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_frane
- P3
- P2
- P1
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_frane_l
- Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_orli_gl
- Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_mar
- Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_str
- Pscarpate
- Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_flu
- Pscarpate
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità - P_fascia_risp_scar
- ▨ Fascia di rispetto

Figura 13: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta della Pericolosità (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023



- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Molto elevato R4
- R4
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Elevato R3
- R3
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Medio R2
- R2
- PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio - Moderato R1
- R1

Figura 14: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta del Rischio (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

L'impianto non ricade in aree a rischio idrogeologico come mostra il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

3.12. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria. La valutazione della qualità dell'aria, in fase di redazione del Piano Regionale, è stata svolta relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene ai sensi degli articoli 4 e 5 del Decreto Legislativo 351 del 4 agosto 1999, ed in base al Decreto legislativo 183 del 21 maggio 2004 relativamente all'ozono in riferimento alla protezione della salute e della vegetazione.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, l'attività di zonizzazione del territorio regionale, relativamente alle zone individuate ai fini del risanamento definite come aggregazione di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, ha portato alla definizione di:

- IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara-Chieti,
- IT1302 Zona di osservazione costiera,
- IT1303 Zona di osservazione industriale,
- IT1304 Zona di mantenimento.

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza.

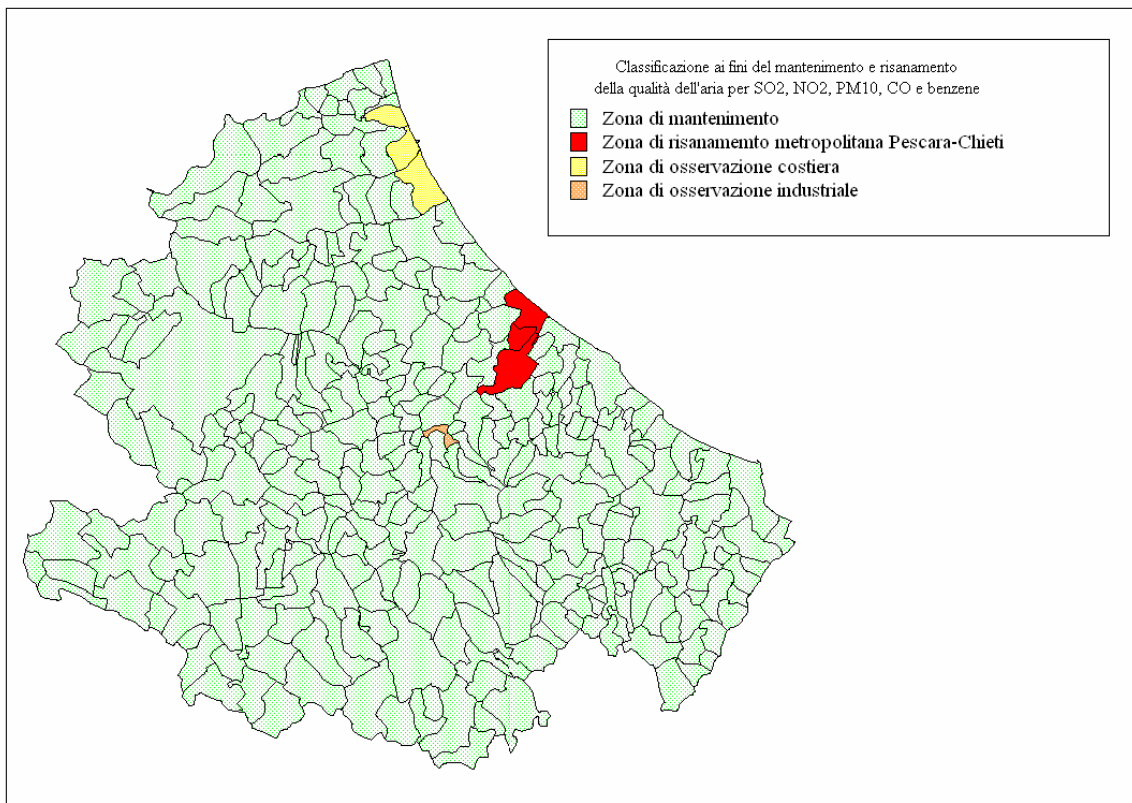


Figura 15: Classificazione del territorio ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – Portale Regione Abruzzo).

Con riferimento all'ozono, sono definite le zone potenzialmente soggette al superamento dei valori bersaglio e degli obiettivi a lungo termine, sia con riferimento alla protezione della salute umana che con riferimento alla protezione della vegetazione.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

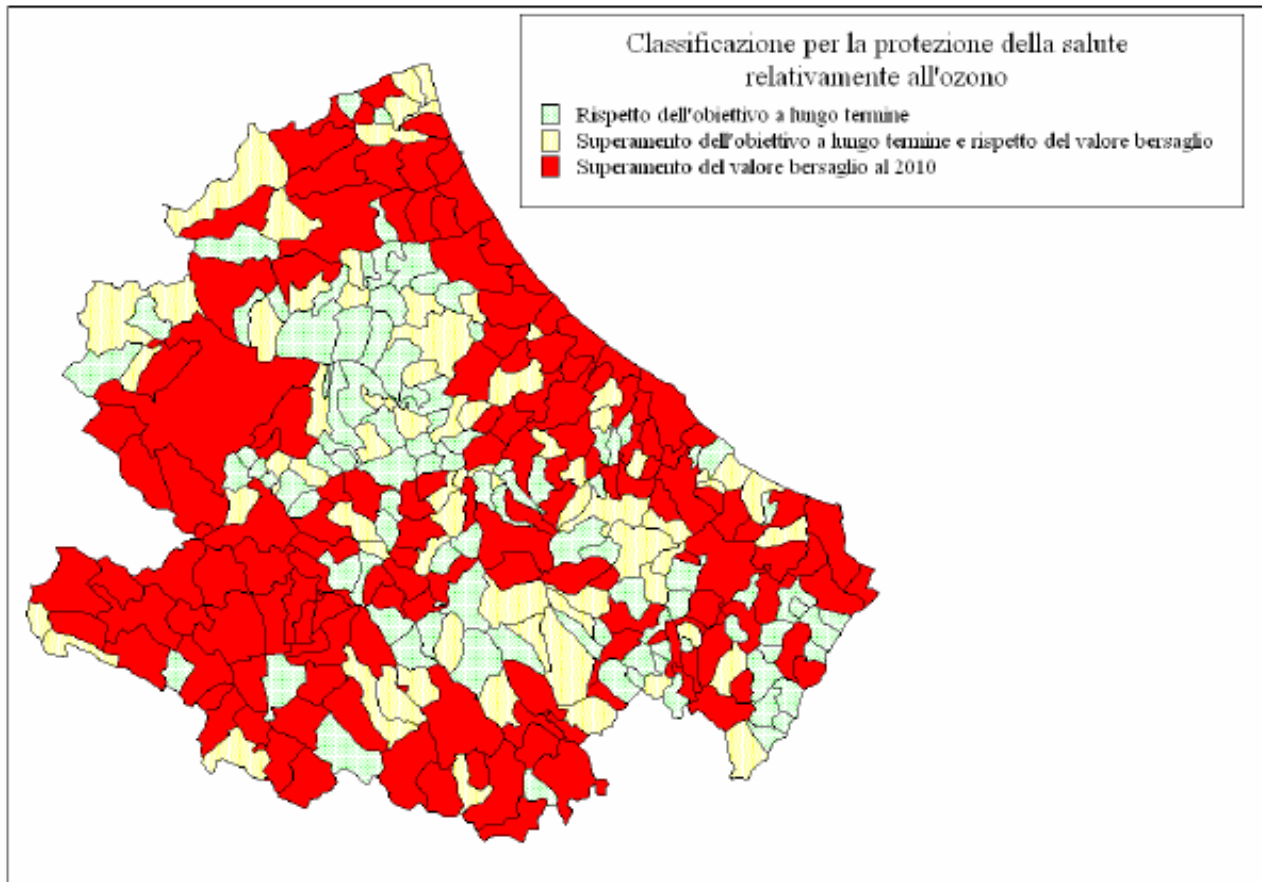


Figura 16: Classificazione del territorio per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – Portale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

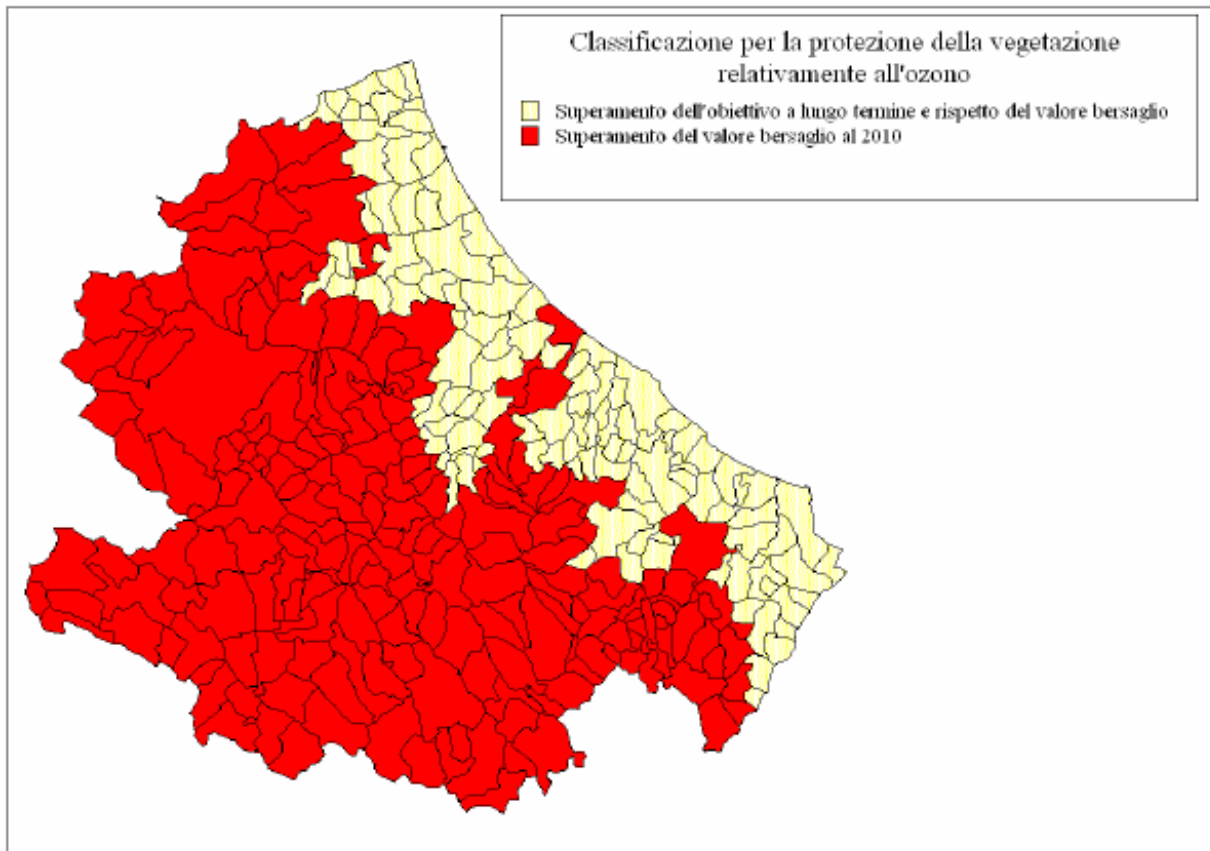


Figura 17: Classificazione del territorio per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (Fonte: Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria – Portale Regione Abruzzo).

Il comune di Casoli si trova in zona di mantenimento; nella tabella seguente viene riportato il riepilogo delle misure previste dal piano da applicare in tale zona.

Misura	Dimensione dell'intervento	Rif. tempor.	IT1301 Zona risanamento metropolitana Pescara-Chieti	IT1302 Zona di osservazione costiera	IT1303 Zona di osservazione industriale	IT1304 Zona di mantenimento
MD1 Proseguimento iniziative di incentivazione alla sostituzione delle caldaie ad uso domestico esistenti con impianti ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	30% su circa 100.000 impianti	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD2 Divieto di incremento delle emissioni dei singoli inquinanti derivanti dalle attività industriali e artigianali delle zone "di risanamento" nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto leg. 03/04/06 n°152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione			
MD3 Divieto di insediamento di nuove attività industriali ed artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastutturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152, ad eccezione degli impianti e delle attività (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀) di cui all'art.272 comma 1e 2	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD4 Divieto dell'utilizzo di combustibili liquidi con tenore di zolfo superiore allo 0,3% negli impianti di combustione con potenza termica non superiore a 3 MW delle zone "di risanamento" ai sensi dell'Allegato X, parte I sez.1 comma 7 alla parte V del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD5 Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossili con potenza superiore a 50Mw elettrici (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione		zona di applicazione	
MD6 Divieto di insediamento di nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti fossili non in cogenerazione, trigenerazione o a ciclo combinato con potenza superiore a 3Mw elettrici (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona di applicazione		zona di applicazione	

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Misura	Dimensione dell'intervento	Rif. tempor.	IT1301 Zona risanam. metropolitana Pescara-Chieti	IT1302 Zona di osservazione costiera	IT1303 Zona di osservazione industriale	IT1304 Zona di mantenimento
MD7 Prescrizione di opportuni sistemi di recupero del calore nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀) ai fini dell'aumento dell'efficienza energetica ferma restando la salvaguardia di opportune condizioni di dispersione degli inquinanti emessi	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD8 Prescrizione di opportuni sistemi di abbattimento di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particelle sospese con diametro superiore a 10 micron con efficienza superiore al 90% in tutti gli eventuali impianti di combustione con potenza superiore a 3 MW nuovi o modificati che utilizzano olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, emulsioni acqua-olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio, carbone da vapore, coke metallurgico, coke da gas, antracite che saranno autorizzati nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi dell'art. 271 comma 4 e 5 del Decreto legislativo 03/04/2006 n° 152 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD9 Incentivazione delle migliori tecnologie (precipitatore elettrostatico o tecnologia equivalente) di abbattimento delle emissioni di PM ₁₀ agli impianti di cogenerazione e teleriscaldamento alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale	10% di finanziamento aggiuntivo su circa 50 impianti	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MD10 Incentivazione alla sostituzione degli impianti domestici di combustione della legna esistenti con impianti ad alta efficienza e basse emissioni (CO, COV, NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	20% contributo su circa 100.000 impianti	a medio termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

MT6 Supporto allo sviluppo ed alla estensione del trasporto passeggeri su treno (SO _x , NO _x , CO, CO ₂ , PM ₁₀) in ambito regionale e locale;	in ambito Piano reg. trasporti	a medio termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT7 Sviluppo di iniziative verso il livello nazionale ai fini della riduzione della pressione dovuta al traffico merci su gomma sulle Autostrade (SO _x , NO _x , PM ₁₀) e incremento del trasporto su treno in maniera di stabilizzare i flussi di autoveicoli merci;	-	a lungo termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

MT10 Adozione del Bollino Blu su tutto il territorio regionale al fine di sottoporre a regolare manutenzione e messa a punto i veicoli a motore (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀)	-	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT11 Installazione di nuovi impianti per la distribuzione del metano per i mezzi pubblici (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀).	finanziamento 10% del costo (150.000 € ad impianto)	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MT12 Supporto all'installazione sul territorio regionale di impianti di distribuzione di carburanti multifuel che prevedano la distribuzione anche di miscele metano-idrogeno, e di progetti mirati a diffondere veicoli ed impianti fissi a basse emissioni inquinanti quali quelli alimentati ad idrogeno (SO _x , NO _x , CO, COV, CO ₂ , PM ₁₀)	finanziamento del 30% del costo	a breve termine	zona prioritaria	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

MP1 Interventi per la riduzione delle emissioni degli impianti di combustione considerati puntuali (desolfatore, denitrificatore e abbattitori polveri) nell'ambito delle procedure di autorizzazione ambientale integrata di cui al Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (SO _x , NO _x , CO ₂ , PM ₁₀)	-	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale
MP2 Incentivazione delle Migliori Pratiche Disponibili per l'allevamento del pollame (PM ₁₀)	finanziamento del 50 % dell'intervento di definizione delle pratiche sul singolo impianto	a medio termine	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale	in ambito regionale

Le misure di piano sono articolate in misure a breve e lungo termine e sono suddivise in base alla tipologia delle sorgenti emissive prese in considerazione in:

- misure riguardanti le sorgenti diffuse fisse;
- misure riguardanti i trasporti (sorgenti lineari e diffuse);
- misure riguardanti le sorgenti puntuali e localizzate su tutto il territorio regionale.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Per conformarsi alle disposizioni del D.Lgs. n. 155/2010 e collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Abruzzo con DGR n. 114/2014 ha stabilito di predisporre una nuova zonizzazione, riportata nella figura 19.

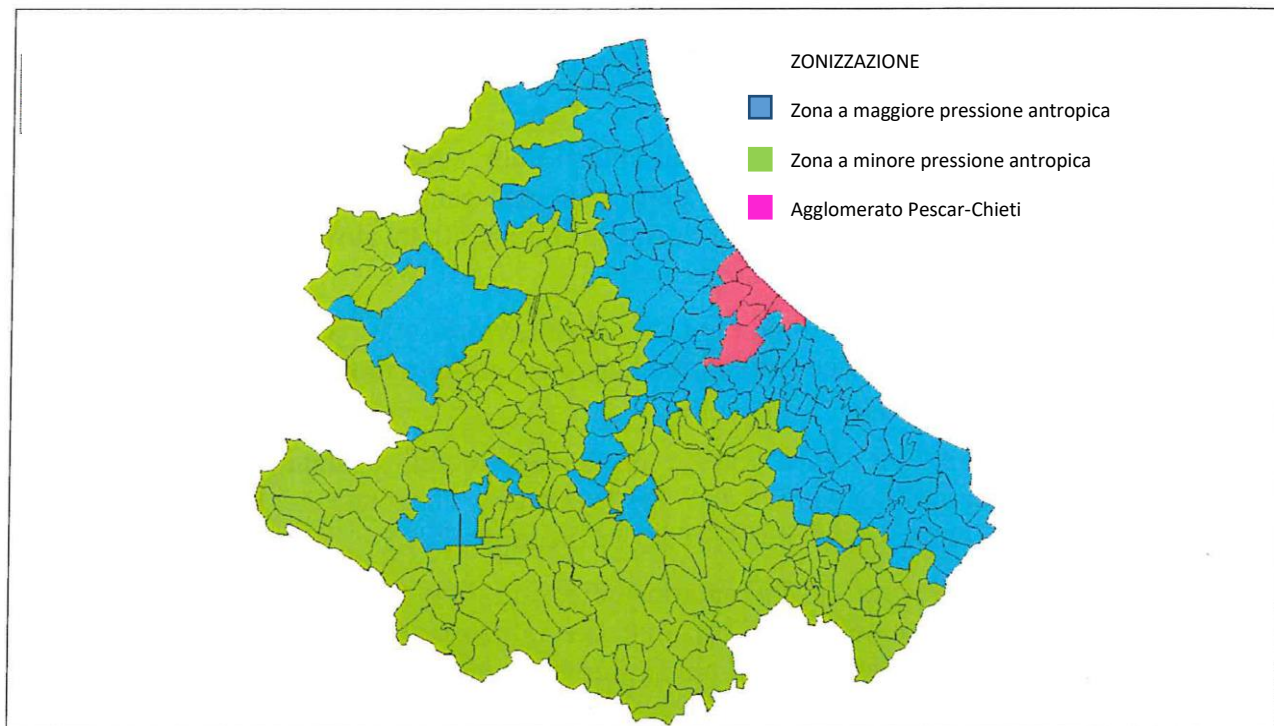


Figura 18: Zone di qualità dell’aria della Regione Abruzzo ai sensi del D.Lgs. 155/2010.

Il comune di Casoli ricade in zona a maggiore pressione antropica.

Il progetto di modifica non sostanziale dell’impianto di recupero di materiale inerte si ritiene in linea con gli obiettivi e le strategie del Piano 2007 e anche con le misure previste nella proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria, redatta a dicembre 2017.

3.13. Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000

L’impianto non ricade in aree Naturali Protette e in aree Natura 2000, come mostra la figura 20; l’impianto dista:

- circa 140 m dal sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “Lago di Serranella e Colline di Guarenna” (IT 7140215);
- circa 900 m dal sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste” (IT7140118);
- circa 2,3 km dal Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco” (IT7140117);
- circa 5,5 km dalla Riserva Naturale “Lago di Serranella”.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

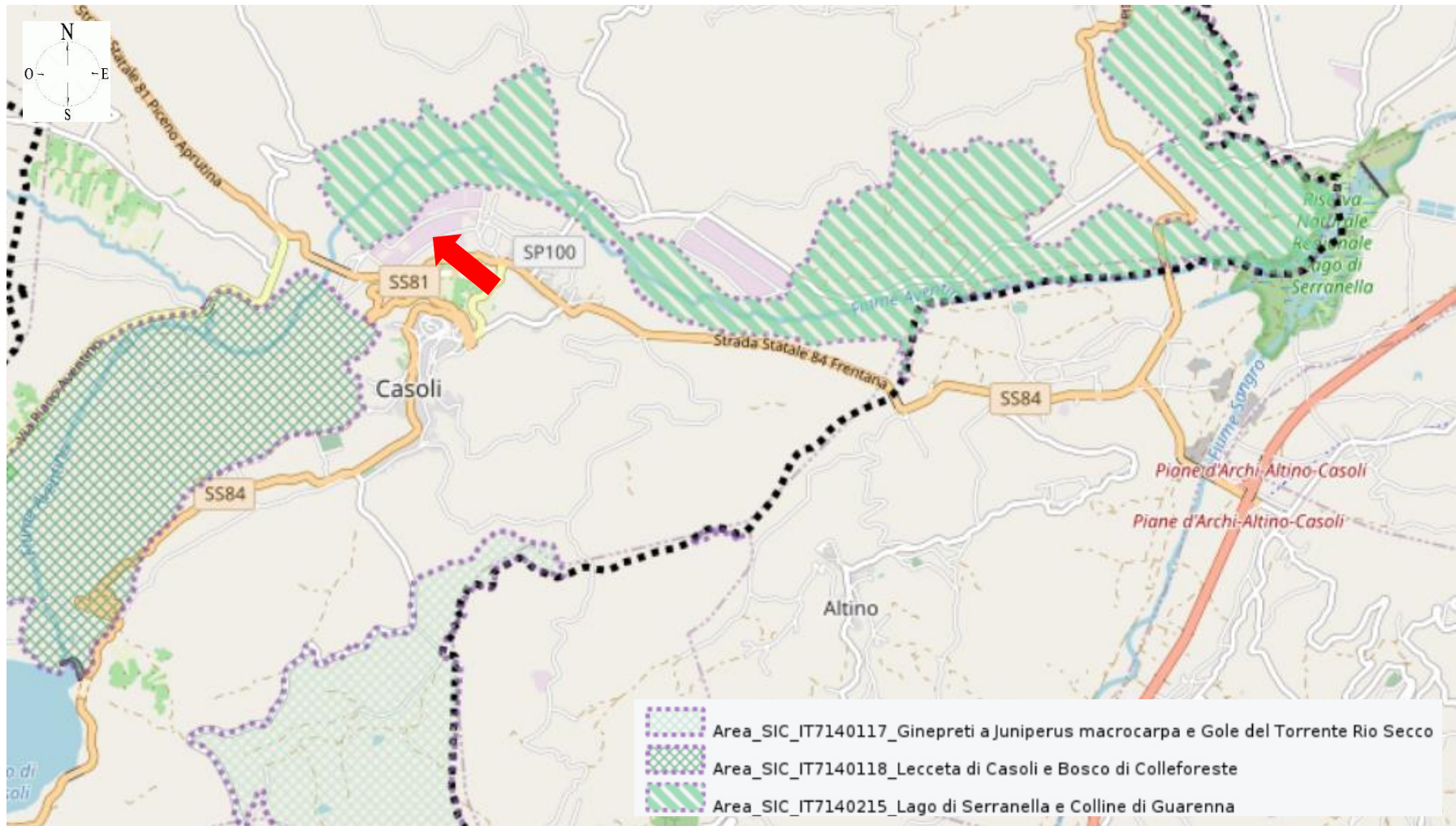
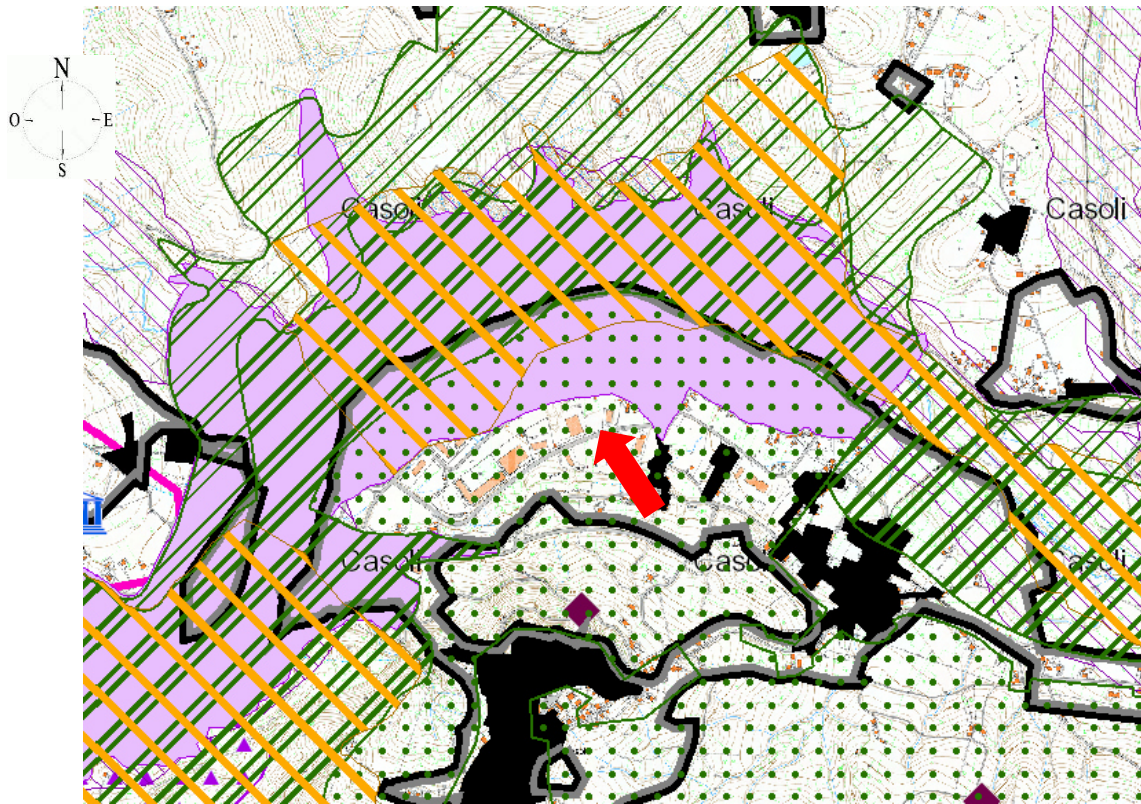


Figura 19: Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000 (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marzo 2023
	Relazione tecnica	

3.14. Vincoli D.Lgs. 42/2004



Livelli cartografici:

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Pescara
VINL_Legge

◆ 1089-39

◆ 1089-39 (?)

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ZPS

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone umide

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Zone d'interesse archeologico
tipo

- 🏠 centro abitato
- 🏰 centro fortificato
- 🕒 grotta e riparo di interesse archeologico
- 🏠 manufatto isolato - villa - santuario
- 🏠 necropoli
- 📍 presenza isolata

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Tratturi

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Specchi d'acqua

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - SIC

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Riserve naturali statali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Riserve

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Piano Regionale Paesistico ed. 2004
CATEGORI

- 🟩 Zona A1
- 🟩 Zona A2
- 🟩 B1
- 🟩 B2
- 🟩 C1
- 🟩 C2

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia de L'Aquila

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Chieti

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Pescara

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Perimetro urbano provincia di Teramo

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Parchi

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Limiti comunali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.1497_39 - _vincoli_areali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.1497/39 - vincoli puntuali

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.1497/39 - vincoli lineari

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Fasce altimetriche

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Fasce di rispetto fluviale e l.

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - ex L.431/85 - Boschi

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia de L'Aquila
VINL_Legge

◆ 1089-39

◆ 1089_39

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Teramo

Sistema delle Conoscenze Condivise - Vincoli - Beni storici vincolati provincia di Chieti
VINL_Legge

◆ 1089-39

◆ 1089-39 394-91

◆ 1497-39

◆ 431-84

◆ 431-85

Figura 20: Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori (Fonte Geoportale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

Nel sito oggetto di studio non sono presenti beni storici, artistici, archeologici e paleontologici di cui agli art. 10, 11, 54 e 136 comma 1 lettera a e b D.Lgs. 42/04., e nemmeno in aree classificate come beni culturali e beni paesaggistici di cui all'art. 136 lettera c) e d) del D.Lgs. n. 42/04, come mostra la figura 20.

L'impianto non ricade in aree a quota superiore a 1200 m come mostra la figura 21.



Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)

Figura 21: Aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. (Fonte: sitap.beniculturali).

L'impianto non ricade in zone di interesse archeologico di cui al D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m, come mostra la figura 22.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023



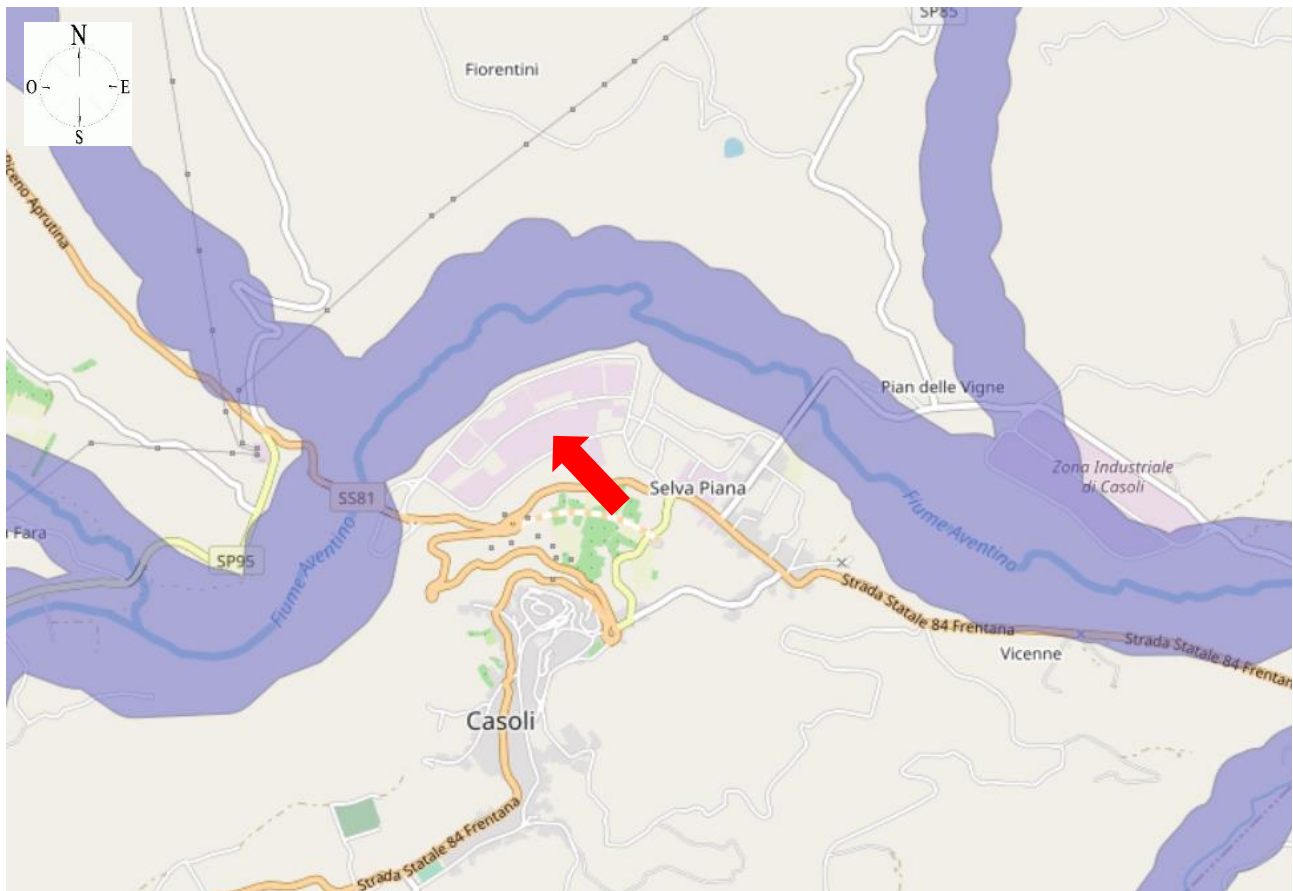
 Zone di interesse archeologico di cui al D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m).

Figura 22: Zone di interesse archeologico (Fonte: sitap.beniculturali).

L'impianto non ricade in aree di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi dell'art.142 lettera c), come mostra la Figura 23.

L'area di messa in riserva e recupero di materiale inerte si trova a circa 415 m dal fiume Aventino.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023




 Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice

Figura 23: Aree di rispetto di coste e corpi idrici (Fonte: sitap.beniculturali).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

3.15. Usi Civici

La particella n. 5975 non è gravata da usi civici di cui al comma 1 lettera h dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04, come mostra la figura n.



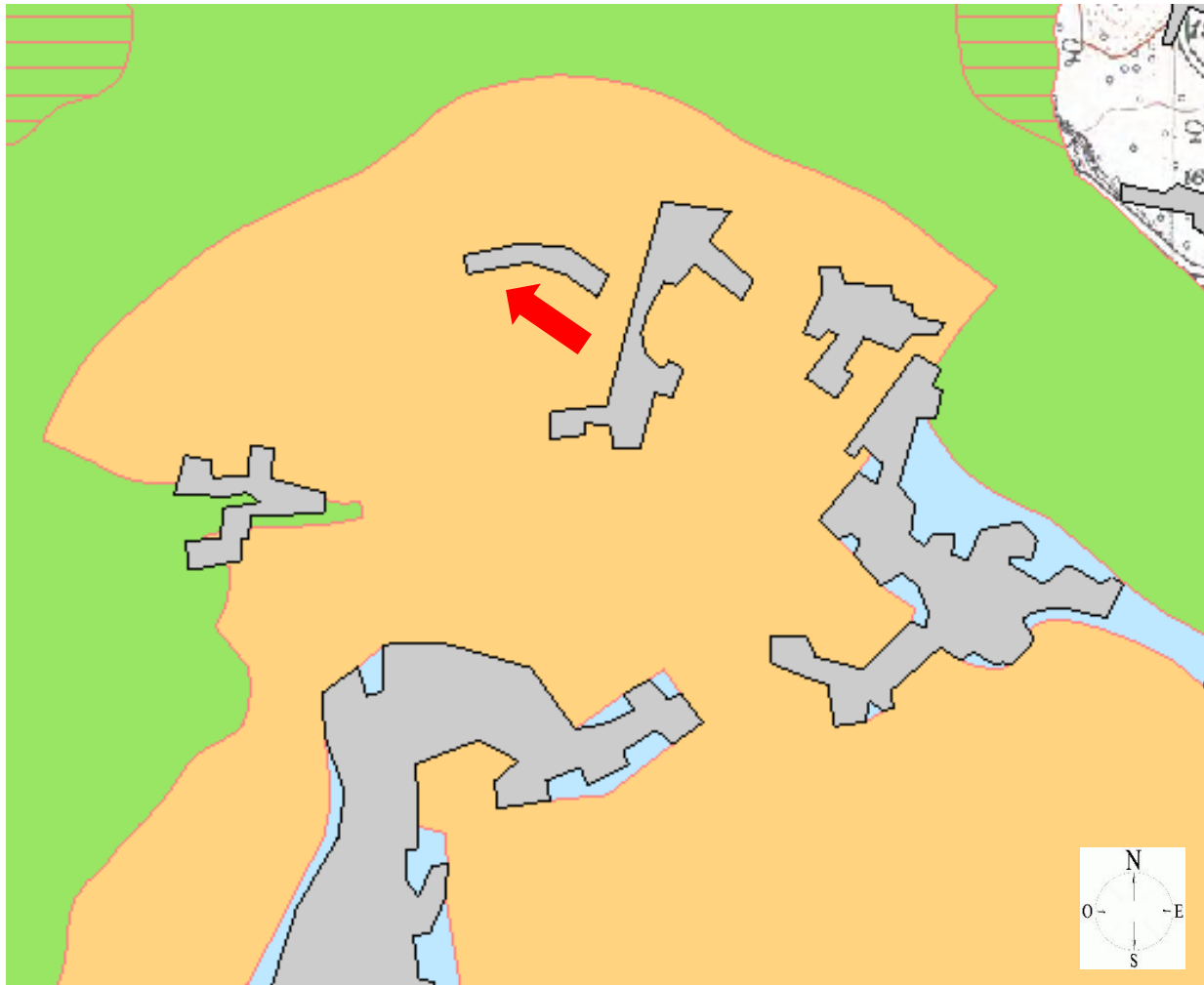
Figura 24: Carta degli Usi Civici (Fonte: Sistema Informativo Territoriale S.I.T. on-line).

3.16. Piano Regionale Paesistico

L'impianto ricade in zone di tutela e valorizzazione definite dal Piano Regionale Paesistico, come mostra la figura 25. Il sito insiste su una zona C1 di trasformazione condizionata.

Gli eventuali impatti generati sulle matrici ambientali dall'impianto nella sua configurazione futura saranno del tutto analoghi a quelli prodotti dall'esercizio attuale dell'impianto, anche in considerazione del fatto che le misure di mitigazione, ora presenti, non subiranno modifiche. E' possibile affermare la compatibilità del progetto con il Piano Regionale Paesistico.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marzo 2023
	Relazione tecnica	



Piano Regionale Paesistico 2004 - Beni storico-architettonici ambientali e paesistici da v



Piano Regionale Paesistico 2004 - Detrattori Ambientali da Recuperare



Piano Regionale Paesistico 2004 - Ambiti

Area esterna ai limiti del P.R.P.

1 - Monti della Laga

10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario

11 - Fiumi Sangro e Aventino

12 - Fiume Aterno

2 - Massiccio del Gran Sasso

3 - Massiccio Majella Morrone

4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.

5 - Costa teramana

6 - Costa Pescara

7 - Costa teatina

8 - Fiumi Tordino e Vomano

9 - Fiumi Tavo e Fino

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di Particolare Complessità

Area di particolare complessità e piani di dettaglio art. 6 ntc del P.R.P.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione

Insedimenti produttivi consolidati

Insedimenti residenziali consolidati

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di valorizzazione paesistica

Aree di valorizzazione paesistica

Piano Regionale Paesistico 2004 - Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico

Conservazione Integrale - A1

Conservazione Integrale - A1A-A1B

Conservazione Integrale - A1C2

Conservazione Integrale - A1C3

Conservazione Integrale - A1D1

Conservazione Parziale - A2

Conservazione parziale - A3

A4

Conservazione Integrale - AO1

Trasformabilità mirata - B1

Trasformabilità mirata - B2

Trasformabilità condizionata - C1

Trasformabilità condizionata - C2

Trasformazione a regime ordinario - D

LAGO

OC1

Piano Regionale Paesistico 2004 - PARCHI

Parco Nazionale del Gran Sasso

Parco Nazionale Abruzzo

Parco Nazionale della Maiella

Parco Regionale del Sirente Velino



Figura 25: Piano Regionale Paesistico 2004 (Fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La modifica non sostanziale proposta non comporterà un aumento degli impatti.

4.1. Atmosfera

La rimodulazione dei quantitativi di rifiuti da trattare non influenzerà il potenziale impatto costituito dalla produzione di polveri, in quanto rimarranno invariati i macchinari utilizzati, le operazioni di recupero e il quantitativo dei rifiuti trattati, sia per quanto riguarda il totale annuo che per la capacità massima istantanea.

La Ditta continuerà ad attuare adeguate misure di tipo organizzativo per la mitigazione delle emissioni in atmosfera come:

- l'impermeabilizzazione con massetto industriale in calcestruzzo armato dell'area adibita alla lavorazione e allo stoccaggio del materiale inerte accettato in impianto;
- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori per favorire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- l'utilizzo di un sistema di abbattimento polveri completo di pompa installato sul macchinario frantumatore;
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito;
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Il potenziale impatto dovuto al traffico indotto rimarrà invariato, rispetto alla situazione attuale, in quanto non si avrà un aumento del quantitativo del materiale inerte trasportato.

L'attività dell'impianto non genererà emissioni odorigene; la tipologia di rifiuti trattati, solidi non polverulenti di origine inorganica, continuerà a non essere fonte di disturbo olfattivo.

4.2. Acqua

L'area di messe in riserva e di recupero di materiale inerte rimarrà quella autorizzata, totalmente impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

La gestione degli scarichi meteorici resterà completamente invariata rispetto a quanto già autorizzato e descritto al paragrafo 1.1 della presente relazione; gli attuali sistemi di trattamento risultano già correttamente dimensionati per le rispettive superfici di pertinenza. Il potenziale impatto sulle acque sotterranee non subirà alcun peggioramento.

La Ditta continuerà ad attuare adeguate misure di tipo organizzativo come:

- la pulizia e la manutenzione degli impianti di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche, dilavanti le diverse aree dell'impianto, prima dell'immissione delle stesse nelle reti fognarie consortili;
- uno scrupoloso controllo dei carichi di rifiuti al momento dell'accettazione per evitare l'ingresso di materiale pericoloso e/o comunque non autorizzato;
- una costante manutenzione su mezzi ed attrezzature al fine di ridurre perdite di olii e combustibile ed evitare il loro dilavamento.

ECO INIZIATIVE SRL Zona Industriale Ovest Casoli (CH)	VERIFICA PRELIMINARE	Modifica NON sostanziale di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
	Relazione tecnica	Marzo 2023

4.3. Consumo di risorse

La modifica proposta non prevede la costruzione di nuovi fabbricati o l'impermeabilizzazione di nuove aree, non vi sarà quindi consumo di suolo rispetto alla situazione attuale.

L'impianto di abbattimento polveri rimarrà invariato continuando ad essere alimentato dallo stesso quantitativo di acqua.

Il consumo di combustibile non subirà incrementi in quanto non verrà modificata la potenzialità dell'impianto e la tipologia impiantistica di trattamento degli inerti.

4.4. Paesaggio

La modifica proposta non comporterà alterazioni del paesaggio, in quanto l'impianto esistente rimarrà invariato.

4.5. Rumore

In riferimento al D.P.C.M. 14/11/1997, l'area in oggetto è definita come appartenente alla "Classe IV – Aree ad intensa attività umana", il cui valore limite diurno, secondo il D.P.C.M. 01/03/1991 corrisponde a 70 dB.

La proposta progettuale non riguarda né la tipologia impiantistica né i quantitativi trattati, ne consegue che il potenziale impatto acustico rimarrà quello valutato nello studio previsionale di impatto acustico condotto dal Dr. Ing. Giovanni Colanzi nel 2014 con i livelli di rumore nei limiti di legge.

La Ditta continuerà ad assicurare la presenza di abbondante vegetazione lungo il perimetro come misura di mitigazione.

4.6. Sistemi ecologici

La modifica dell'impianto non comporterà ulteriore consumo di suolo rispetto alla situazione attuale, di conseguenza non andrà ad intaccare superfici orientate alla natura potenzialmente in grado di promuovere la biodiversità.